



ITALIA & MONDO



L'ALLARME

**Il caldo si placa
ma arrivano
i temporali al Sud
E' emergenza**

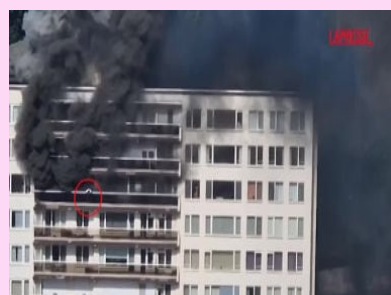
All'interno



VENEZUELA

**Il terremoto
ha già fatto
2295 morti
Si scava ancora**

All'interno



BELGIO

**Un condominio
distrutto dal fuco
ad Anversa:
cinque vittime**

All'interno

Il sangue bagna Napoli Coltellate in via Marina

Ancora un episodio di violenza in pieno centro dopo i fatti di Montesanto. Ferito un giovane

All'interno



**Aggredirono a Serino
Francesco Borrelli
In due a processo
per lesioni aggravate**



Francesco Borrelli

All'interno

INVIATA UNA LETTERA DA UN AMICO IN PROCURA

**Attentato a Ranucci di Report
Gli arrestati "venduti" a Nola**



All'interno

DAL PRIMO AGOSTO AL VIA LE CELEBRAZIONI

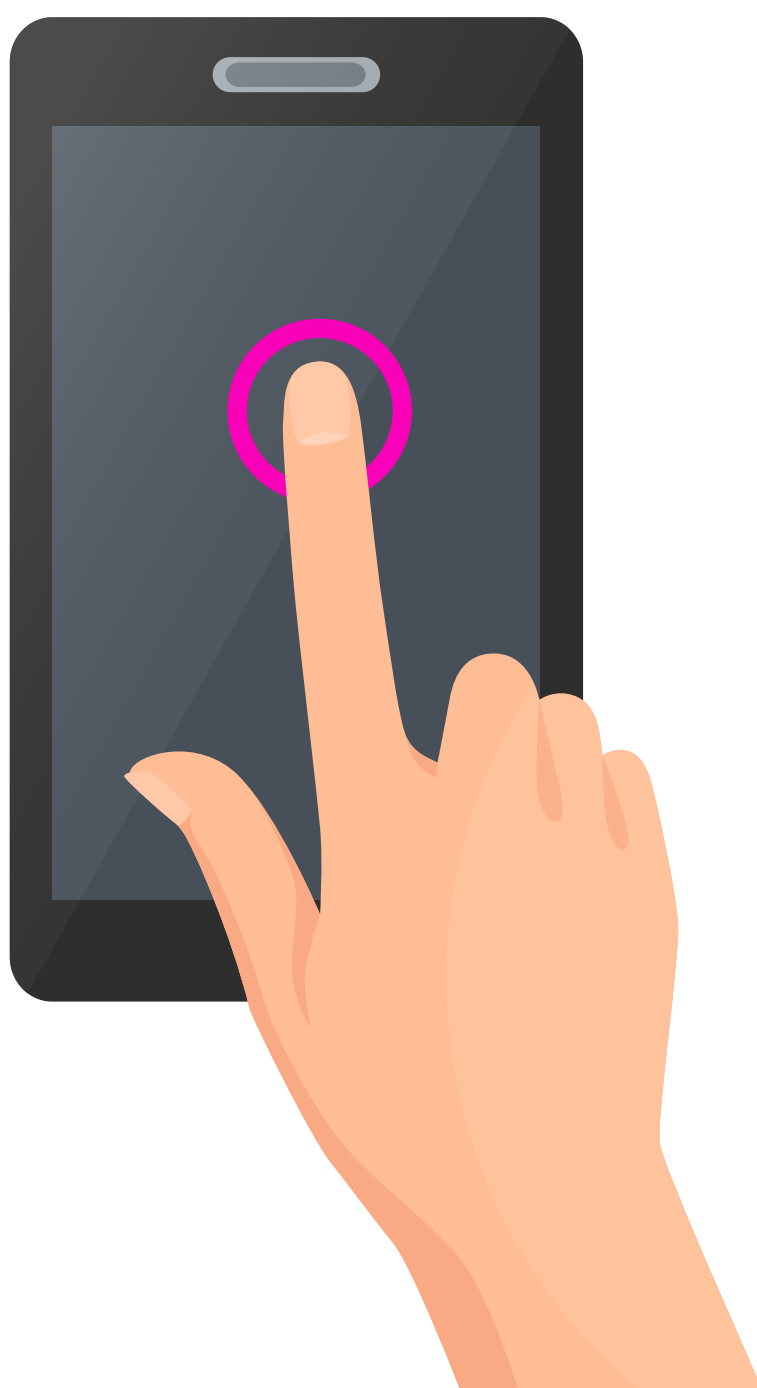
**Il Napoli compie cento anni
Tutto il programma della festa**



Nello sport

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

03
LUGLIO

SIMONE
SCHETTINO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



Trump, guadagni da favola con le criptovalute: «Oltre un miliardo in un anno»

Il Wall Street Journal rivela l'impennata record nei redditi 2025 del presidente Usa. Numeri mai visti

WASHINGTON – Le incursioni di Donald Trump nel mondo delle criptovalute si trasformano in un boom finanziario senza precedenti. Secondo il Wall Street Journal, che ha analizzato l'ultima dichiarazione depositata presso l'Office of Government Ethics, il presidente Usa avrebbe incassato oltre un miliardo di dollari nel 2025 grazie alle attività legate al settore crypto. La fetta più consistente arriva da una fonte inattesa: 635 milioni di dollari in royalty provenienti da un'entità

collegata alla “memecoin” di Trump, lanciata pochi giorni prima del suo insediamento alla Casa Bianca. Un progetto nato come operazione di marketing politico-digitale e diventato, nel giro di pochi mesi, una macchina di reddito di dimensioni colossali. A questi si aggiungono oltre 500 milioni di dollari generati dalla vendita di token da parte di World Liberty Financial, l'iniziativa di punta della famiglia Trump nel settore delle criptovalute. Un ecosistema che, secondo il WSJ, ha

trasformato il presidente in uno dei maggiori beneficiari mondiali del nuovo mercato finanziario decentralizzato. La dichiarazione finanziaria evidenzia un'impennata di reddito mai registrata prima da un presidente in carica, sollevando interrogativi sulla commistione tra attività politiche, brand personale e operazioni crypto. Un terreno che, negli Stati Uniti, resta ancora parzialmente privo di regolamentazione chiara e che potrebbe aprire nuovi fronti di dibattito etico e istituzionale.



Il fatto La Fraternità San Pio X consacra nuovi vescovi ignorando l'appello del pontefice. Pagliarani: «Non vogliamo vedere il Papa umiliato». Oltre 17mila fedeli alla cerimonia. La Santa Sede prepara la scomunica automatica

Quattro Vescovi senza mandato: lo scisma Lefebvriano si riapre

Duca Minimo

ECONE - Ad Ecône, nel cuore del Vallese svizzero, la Fraternità Sacerdotale San Pio X ha compiuto un gesto destinato a lasciare un segno profondo nella storia recente della Chiesa cattolica: la consacrazione illecita di quattro nuovi vescovi senza mandato pontificio. Un atto che, secondo il diritto canonico, comporta la scomunica latae sententiae, cioè automatica, e configura uno scisma. La comunicazione ufficiale del Vaticano è attesa a breve, ma la posizione della Santa Sede è già netta: la Fraternità ha scelto di ignorare l'appello del Papa a fermarsi.

Alla vigilia della cerimonia, il pontefice Leone aveva rivolto un appello pubblico ai lefebvriani: «Fermatevi, sarebbe uno scisma. Vi prego e vi chiedo con tutto il cuore: tornate sui vostri passi. La Chiesa è disponibile a un percorso di dialogo». Parole che non hanno però modificato la decisione della Fraternità, da sempre critica verso il Concilio Vaticano II e convinta di dover preservare la “tradizione autentica” della Chiesa.

Durante l'omelia, il superiore della Fraternità, don Davide Pagliarani, ha delineato la visione teologica che guida il movimento: «Siamo accusati di non amare il Papa, di non rispettarlo. Ma è proprio perché amiamo il Papa come

Vicario di Cristo che non vogliamo più vederlo umiliato, messo sullo stesso piano dai falsi pastori». Una dichiarazione che ribalta la prospettiva: la disobbedienza formale viene presentata come un atto di fedeltà sostanziale. Pagliarani ha poi aggiunto: «Siamo pronti a pagare qualunque prezzo per salvare la Chiesa». Parole che confermano la volontà della Fraternità di procedere su una strada autonoma, anche a costo di una rottura definitiva con Roma.

Secondo gli organizzatori, alla celebrazione erano presenti oltre 17mila fedeli. Una partecipazione imponente, che testimonia la capacità della Fraternità di mobilitare un seguito internazionale e rafforza la percezione di un movimento che non si considera marginale, ma parte attiva e combattiva della tradizione cattolica.

La consacrazione di vescovi senza mandato pontificio è uno degli atti più gravi previsti dal diritto canonico. La scomunica automatica riguarda sia i consacranti sia i consacrati e apre una fase di tensione che potrebbe ridefinire i rapporti tra la Fraternità e la Chiesa cattolica. Per Roma, si tratta di un atto di disobbedienza formale che interrompe ogni percorso di dialogo avviato negli ultimi anni. Per la Fraternità, invece, è un gesto di “resistenza dottrinale” contro quella che considera una deriva modernista della Chiesa ufficiale.

La vicenda di Ecône non è solo un fatto interno alla Chiesa: è il segnale di una polarizzazione crescente nel mondo cattolico, dove tensioni dottrinali, liturgiche e identitarie stanno assumendo dimensioni sempre più visibili. La Santa Sede si prepara ora a formalizzare la scomunica e a definire le conseguenze ecclesiali di un atto che, di fatto, apre una nuova fase dello scisma lefebvrino.



Egitto, Nussy Guerra arrestata e poi rilasciata

Il fermo legato all'affidamento della minore. Decisivo intervento di Tajani

ROMA - La vicenda di Nussy Guerra, l'italiana trattenuta in Egitto da mesi a causa di un complesso contenzioso familiare, ha vissuto nelle ultime ore un nuovo capitolo di tensione. Nella notte, la polizia egiziana si è presentata alla sua abitazione, conducendo



lei e la figlia Aisha in una stazione di polizia. Un intervento improvviso, legato – secondo quanto trapelato – alla disputa sull'affidamento della minore con il marito egiziano Tamer Hamouda. La notizia è stata anticipata sui social da Chi l'ha visto, che da tempo segue il caso. Dopo il fermo, è intervenuto direttamente il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha attivato immediatamente la diplomazia italiana. Grazie all'azione dell'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Agostino Palese, Nussy Guerra è stata rilasciata e ha potuto fare ritorno a casa insieme alla bambina. La polizia ha sostenuto che il fermo sarebbe stato eseguito in base a un ordine esecutivo che riconoscebbe al

padre della minore il diritto di vedere la figlia. Una motivazione che, tuttavia, non è stata accompagnata da ulteriori dettagli né da chiarimenti formali. Il caso di Nussy Guerra continua a essere estremamente complesso, sospeso tra norme locali, diritti familiari e interventi diplomatici. La Farnesina segue la situazione passo dopo passo, mentre la donna – pur rientrata a casa – resta al centro di un procedimento che potrebbe avere nuovi sviluppi.



RODRÍGUEZ: «LA SPERANZA RIMANE INTATTA, CONTINUIAMO A SCAVARE»

Venezuela, il bilancio sale a 2.295 morti e 11.000 feriti

*26 mila senzatetto, 25 accampamenti attivi
Oltre 17 mila ricoverati dall'inizio dell'emergenza*

Duca Minimo

CARACAS - Il bilancio del devastante terremoto che il 24 giugno ha colpito il nord del Venezuela continua a crescere. Il presidente dell'Assemblea nazionale, Jorge Rodríguez, ha annunciato che le vittime accertate sono 2.295, mentre i feriti superano quota 11.000. «La speranza rimane intatta: continuiamo a scavare per salvare vite umane», ha dichiarato. Secondo i dati ufficiali, le persone estratte vive dalle macerie a una settimana dal sisma di magnitudo 7.5 sono 6.461. Le autorità hanno inoltre censito circa 26 mila senzatetto, mentre il governo sta lavorando a un piano di ricostruzione rapida. Rodríguez ha spiegato che sono in fase di allestimento nuovi accampamenti provvisori a Caracas e La Guaira, destinati a ospitare le famiglie evacuate per brevi periodi: «Stiamo preparando piani per una costruzione accelerata delle abitazioni». Attualmente gli accampamenti attivi sono 25: - 13 a La Guaira - 8 a Caracas - 1 nello stato di Miranda - 1 in Carabobo. Sul fronte sanitario, i numeri sono altrettanto imponenti: oltre 17.000 pazienti sono stati ricoverati dall'inizio dell'emergenza, 4.500 dei quali restano in ospedale, mentre circa 13.000 sono stati dimessi. La sequenza sismica non è ancora conclusa. Dalle prime due scosse del 24 giugno si sono registrate 782 repliche. «La frequenza e la magnitudo stanno diminuendo, ma il processo sismico continua e non è scomparso del tutto il pericolo di una scossa maggiore», ha avvertito Rodríguez.

**Anversa, va a fuoco un interno condominio**

Incendio: cinque morti

ANVERSA - Tragedia nel quartiere Linkeroever, dove un violento incendio ha avvolto un condominio di dieci piani, causando la morte di almeno cinque persone e numerosi feriti, alcuni in condizioni gravi. Le fiamme sono divampate attorno alle 10 del mattino, generando una colonna di fumo così densa da oscurare il cielo della città portuale fiamminga. Le immagini diffuse nelle ore successive sono scioccanti: diversi residenti hanno tentato di fuggire attraverso finestre e balconi, mentre un video mostra un uomo che si cala dal proprio balcone raggiungendo l'appartamento vicino per sfuggire al fumo. I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la giornata, riuscendo a domare l'incendio solo nel pomeriggio, quando ai cittadini è stato consentito di riaprire le finestre. Nel palazzo vivono oltre 200 persone distribuite in 80 appartamenti. In un primo momento si temeva un bilancio più alto, ma la polizia ha confermato cinque vittime, la cui identità non è stata ancora resa nota. Molti residenti sono stati accolti in una casa di riposo di fronte all'edificio, trasformata in centro di accoglienza con supporto psicologico. Sul posto è arrivata anche la sindaca facente funzioni Els van Doesburg. Per molti degli evacuati non sarà possibile rientrare nelle proprie abitazioni: è stato predisposto un piano di assistenza medica e attivata una linea telefonica informativa dedicata. Il primo ministro Bart De Wever ha espresso cordoglio e gratitudine ai soccorritori: «Il mio pensiero va alle vittime e agli abitanti evacuati». Sul luogo anche il re Filippo.

**Un abbraccio alla comunità italo-venezuelana**

Teggiano, veglia di preghiera

TEGGIANO - Una veglia di preghiera con fiaccolata silenziosa e raccolta fondi per sostenere la popolazione del Venezuela: è l'iniziativa organizzata dalla Caritas della diocesi di Teggiano-Policastro, insieme alla comunità diocesana e alla comunità italo-venezuelana del territorio. L'appuntamento è fissato per sabato 13 luglio, alle 20, nel piazzale dell'ex tribunale. Da qui partirà la fiaccolata che raggiungerà la chiesa della SS. Trinità, dove si terrà la veglia presieduta dal vescovo Antonio De Luca. Durante la serata saranno raccolte offerte destinate agli interventi umanitari a favore delle famiglie venezuelane colpite dalla grave crisi che sta attraversando il Paese. Gli organizzatori spiegano che l'iniziativa nasce per esprimere vicinanza concreta alla comunità italo-venezuelana e per richiamare l'attenzione sulla situazione sociale e umanitaria del Venezuela. «Il nostro dovere di cristiani è non distogliere lo sguardo» sottolinea la Caritas, definendo la veglia «un abbraccio a chi vive condizioni di sofferenza».





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

PROMOZIONE ESTATE - UNIVERSITA'

A.A. 2026/2027



5 FACOLTA'



64 CORSI DI LAUREA



ISCRIZIONE AGEVOLATA

CON SCONTO DEL 30%
SULLA RETTA ANNUALE



TUTOR DEDICATO
CON SUPPORTO COMPLETO



SOLO €. 200,00 PER ESAME -
PROMOZIONE GARANTITA AL 100%



PROMOSSO O RIPREPARATO
SENZA COSTI AGGIUNTIVI



PROMOZIONE VALIDA
FINO AL 31/07/2026



INFO:

www.salernoformazione.com



TEL:

3383304185





ROMA - Il Piano casa del governo è ufficialmente legge. Il Senato ha approvato in via definitiva il provvedimento senza modifiche rispetto al testo licenziato dalla Camera, blindato dal voto di fiducia e arrivato in Aula senza mandato al relatore. I sì sono stati 106, contrari tutti i gruppi di opposizione. Annunciato da Giorgia Meloni al Meeting di Rimini come una delle priorità dell'esecutivo, il Piano stanziava 10 miliardi di euro per coinvolgere il settore privato nella realizzazione di immobili di edilizia integrata destinati a giovani cop-

Voto di fiducia: il Piano Casa diventa Legge

Meloni: «Dalle parole ai fatti». Opposizioni: «Intervento insufficiente, nessuna risorsa nuova»

pie, studenti, lavoratori fuori sede, separati e persone che non riescono a sostenere i prezzi di mercato pur non avendo un Isee basso. In Parlamento la platea è stata ampliata a insegnanti, personale sanitario e forze dell'ordine. Parallelamente, il decreto avvia un piano straordinario di ristrutturazioni e manutenzioni su 60 mila alloggi di edilizia pubblica, con procedure accelerate e semplificazioni amministrative. Gli immobili saranno successivamente messi in vendita o in affitto a prezzi inferiori di almeno il 33% rispetto al mercato. A individuare gli interventi sarà il commissario straordinario Felice Squitieri, in carica

fino al 31 dicembre 2027, con poteri in deroga e una cabina di monitoraggio con enti locali e società pubbliche. Tra i soggetti attuatori figurano gli Iacp, Invitalia, i Comuni e gli enti locali, che potranno accedere direttamente ai fondi, compresi i 4,3 miliardi destinati alla rigenerazione urbana. Confindustria Assoimmobiliare accoglie positivamente il Piano ma segnala il nodo della leva fiscale, proponendo la piena detraibilità dell'Iva per chi fa locazioni residenziali e la riduzione dell'aliquota dal 10% al 5%. In Aula, all'orgoglio di Matteo Salvini – che parla di «necessità di correre» – si contrappone la delusione del centrosinistra. Per Beatrice

Lorenzin (Pd) il Piano è «insufficiente, senza risorse nuove e senza una visione adeguata»: «Di fronte a 650 mila famiglie in lista d'attesa, il governo prevede 100 mila alloggi in dieci anni, di cui 60 mila recuperando il patrimonio esistente. E le altre famiglie?». Gisella Naturale (M5s) definisce «ridicola» la cifra destinata alla ristrutturazione degli alloggi popolari – 16 mila euro ciascuno – «utile solo a rifare le facciate». Per Tino Magni (Avs) il decreto «non prevede nuovi investimenti ma riprogramma fondi già esistenti, guardando più agli investimenti privati e ai fondi immobiliari stranieri che a chi una casa non ce l'ha».

Legge elettorale Maggioranza divisa a suon di veti. Vertice in via della Scrofa senza i leader: FdI e Lega restano contrarie, FdI apre ma con condizioni. Opposizioni sul piede di guerra che annunciano mobilitazioni di piazza

Stallo sulle preferenze: voto rinviato al 14 luglio

Duca Minimo

ROMA – Il braccio di ferro sulla legge elettorale resta inchiodato al nodo delle preferenze, e il vertice di maggioranza convocato in via della Scrofa non è riuscito a ridurre le distanze. Un incontro già indebolito dall'assenza dei leader del centrodestra e dalla presenza dei soli sherpa dei partiti. L'apertura di Fratelli d'Italia, affidata a Giovanni Donzelli, resta condizionata dall'ipotesi dei capilista bloccati. Una soluzione che non convince Forza Italia e Lega, ferme nel loro no alle preferenze. Sul tema più sensibile del “Melonellum” è intervenuto anche Roberto Vannacci, che ha attaccato la premier: «Almeno sulle preferenze la premier tiri fuori gli attributi». Accanto alle preferenze, restano irrisolti altri due capitoli: il voto estero e, soprattutto, il voto ai fuorisede. FdI starebbe lavorando a una proposta, mentre oggi alle 12, davanti a Montecitorio, è prevista una mobilitazione organizzata da The Good Lobby, Will e Rete voto fuorisede per chiedere una norma che consenta il voto a distanza nei luoghi di studio o lavoro. Sul fronte azzurro, Forza Italia valuta due emendamenti: l'eliminazione del “miglior perdente” e l'innalzamento dall'1 al 3% della soglia per accedere al premio di maggioranza in coalizione, misura che penalizzerebbe i partiti minori. Di fronte allo stallo, la maggioranza sceglie di

prendere tempo per evitare lo scontro in Aula e il rischio del voto segreto, che potrebbe spaccare il centrodestra. Gli sherpa torneranno a riunirsi dopo la riunione dei Capi-gruppo. Proprio dalla capigruppo arriva la decisione: il seguito dell'esame della legge elettorale approderà in Aula dal 14 luglio. Il testo, arrivato il 26 giugno per la discussione generale, sembrava destinato a entrare nel vivo già la prossima settimana. Il rinvio sposta invece l'avvio del voto a metà mese, consentendo ai gruppi di completare le valutazioni sugli emendamenti e calibrare le strategie in vista di un passaggio politicamente delicato. Pesano anche ragioni logistiche: le opposizioni hanno chiesto di evitare la seduta dell'8 luglio, in concomitanza con un'iniziativa del Pd a Napoli, mentre il 7 luglio i parlamentari di tutti gli schieramenti hanno sollecitato uno stop ai lavori per lo sciopero dei treni e i disagi causati dai cantieri ferroviari nell'area di Firenze. Le opposizioni, intanto, fanno muro. «Irricevibile», attacca Elly Schlein, che parla di «patto di potere» e definisce la legge elettorale «l'antipasto del premierato». L'obiettivo, sostiene, sarebbe «portare Meloni o La Russa direttamente al Quirinale». Sulla stessa linea Giuseppe Conte, che minaccia il ricorso alla Corte costituzionale: «Faremo opposizione congiunta, con emendamenti soppressivi e una proposta alternativa».



Firmato il contratto Istruzione e Ricerca 2025-2027 Incrementi medi da 137 euro e arretrati fino a 1.253 euro

ROMA – È stato firmato oggi in via definitiva, nella sede dell'Aran, il Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2025-2027, relativo alla parte economica. L'accordo riguarda circa 1,2 milioni di dipendenti, quasi un terzo dell'intero pubblico impiego. «Con la firma definitiva – sottolinea il presidente Aran Antonio Naddeo – si conclude un iter avviato e chiuso in soli tre incontri negoziali. Per la prima volta il comparto Istruzione e Ricerca apre la tornata nazionale: quando ci sono risorse stanziate e volontà condivisa, la contrattazione pubblica può essere rapida, efficace e unanime». Con l'intesa, il personale potrà ricevere sia gli incrementi strutturali sia gli arretrati maturati, mentre prosegue il confronto sulla parte normativa. Dal 1° gennaio 2027, gli aumenti medi mensili lordi dello stipendio tabellare, calcolati su tredici mensilità, saranno pari a 137 euro per l'intero comparto. Per i docenti della scuola l'incremento medio è di 143 euro, mentre per il personale Ata è di 107 euro. Sul fronte degli arretrati, gli importi stimati sono: 1.253 euro per il personale degli enti di ricerca, 1.034 euro per l'Afam, 855 euro per i docenti della scuola, 854 euro per il personale universitario e 633 euro per l'Ata. Il Ccnl Istruzione e Ricerca è il primo accordo della tornata 2025-2027 a completare l'iter, con l'obiettivo di garantire tempi più rapidi nei rinnovi e benefici economici immediati per il personale.



PRATO – Un detenuto di 26 anni, l'honduregno Rodriguez Matute, è stato trovato morto all'alba di ieri nella sua cella nel carcere della Dogaia. Il giovane ieri avrebbe dovuto comparire davanti alla procura di Prato per essere ascoltato sulle presunte violenze che sosteneva di aver subito da alcuni agenti durante il suo arresto. Il corpo è stato rinvenuto dai due compagni di cella, che hanno dato immediatamente l'allarme. Il personale del 118 ha certificato il decesso, avvenuto presumibilmente per ar-

Prato, detenuto trovato morto in cella Avrebbe dovuto deporre in Procura

resto cardiaco. Matute era detenuto con l'accusa di tentato omicidio: insieme a un 16enne italiano, avrebbe ferito gravemente un cameriere la notte del 12 maggio nel centro di Prato. Durante la detenzione, il 26enne aveva riferito ai medici di avere una mandibola fratturata, lesione che – a suo dire – sarebbe stata provocata nelle fasi del-

l'arresto. La circostanza era stata comunicata ai magistrati, che avevano fissato per oggi un interrogatorio per approfondire le sue denunce. La morte improvvisa apre ora un nuovo fronte investigativo. Il magistrato di turno ha disposto l'autopsia, che dovrà chiarire le cause esatte del decesso e verificare anche l'eventuale assunzione di sostanze nella serata precedente. La procura attende gli esiti degli esami per ricostruire con precisione le ultime ore di vita del detenuto.

PIERSANTI MATTARELLA: PERIZIA SULL'IMPRONTA NON PORTA A DNA



ROMA - L'esame scientifico che avrebbe potuto riaprire uno spiraglio sulla verità del delitto di Piersanti Mattarella si è concluso con un nulla di fatto. La perizia sul DNA dell'impronta trovata sulla Fiat 127 usata dai killer il 6 gennaio 1980 non ha prodotto alcun risultato utile. Lo scrivono gli esperti nominati dal gip: il "residuo" analizzato è non utilizzabile, troppo degradato per consentire una comparazione genetica. Gli investigatori erano scettici, ma le moderne tecnologie avevano lasciato aperta una possibilità. Il deposito della perizia arriva dopo due rinvii, l'ultimo a febbraio, proprio per le difficoltà dell'accertamento. L'impronta era stata isolata 46 anni fa sullo sportello dell'auto usata dal commando per fuggire dopo l'agguato all'allora presidente della Regione siciliana, ucciso mentre si recava alla messa dell'Epifania con la famiglia. Con la riapertura delle indagini, la Procura – guidata da Maurizio De Lucia – aveva chiesto di verificare se il reperto contenesse tracce biologiche comparabili con il profilo dei due indagati: i boss Antonio Madonia e Giuseppe Lucchese, indicati come gli esecutori materiali dell'omicidio. L'incarico era stato affidato nel giugno 2025 al team del Forensic Genetic Unit dell'ospedale Careggi di Firenze: Ugo Ricci, Elena Carra dell'Università di Palermo e Carlo Previderè dell'Università di Pavia, già coinvolto nell'inchiesta sul delitto di Garlasco. La perizia conferma però che il reperto non consente alcuna identificazione.

Il caldo concede una tregua: allerta meteo in mezza Italia

L'emergenza Nubifragi al Nord, rischio arancione in Veneto ed Emilia-Romagna. Oms e Ue convocano riunioni d'emergenza: «Serve un piano per affrontare le prossime ondate»

Duca Minimo

ROMA - Dopo giorni di canicola, l'Italia respira. Una perturbazione nordica sta portando piogge, grandinate e un calo delle temperature, con allerta arancione domani in Veneto ed Emilia-Romagna e gialla su gran parte della Penisola. Il primo assaggio è arrivato ieri: Milano e hinterland sono stati colpiti da nubifragi e vento forte, con centinaia di interventi dei vigili del fuoco. Temporalmente anche a Torino, in Trentino, nelle province emiliane, una tromba d'aria sull'Altopiano di Asiago e perfino qualche fiocco di neve al Passo dello Stelvio. Secondo i meteorologi, si tratta di eventi intensi ma di breve durata: già dal fine settimana, con il ritorno dell'anticiclone africano, la colonnina di mercurio tornerà a salire. Una parentesi fresca in un'estate che ha già mostrato il suo volto più estremo: in Spagna, solo a giugno, si contano mille vittime legate alle ondate di calore, mentre il primo semestre 2026 è stato il più caldo di sempre nella penisola iberica. La situazione preoccupa anche le istituzioni. Oggi si riunirà la Ca-



bina di regia del ministero della Salute, con il ministro Orazio Schillaci, mentre il 6 luglio è prevista una riunione d'emergenza europea con i responsabili nazionali per ambiente e cambiamento climatico. L'Oms Europa chiede di capire «cosa abbiamo imparato da questa ondata e come prepararci alla prossima». Intanto scendono a due le città con bollino rosso: Reggio Calabria e Catania. La perturbazione porterà un calo di 5-6 gradi, pur mantenendo valori sopra la media stagionale. Ma insieme alla tregua arrivano i timori per i forti temporali attesi al Nord e, da oggi, anche al Centro-Sud. La crisi climatica pesa anche sull'economia: la Com-

missione europea stima per il 2025 una contrazione di 43 miliardi di euro dovuta a eventi estremi, alluvioni e incendi, cui si aggiungono 50 miliardi di dollari di danni meteorologici. In Italia, secondo Coldiretti, nel solo giugno si sono verificati oltre 23 eventi estremi al giorno, per un totale di circa 700 tra temporali violenti, grandinate, tornado e tempeste di vento: più del doppio rispetto al 2025. Negli ultimi quattro anni i danni ammontano a 20 miliardi di euro. Un clima sempre più instabile, che alterna caldo eccezionale e precipitazioni altrettanto estreme, ridisegnando l'estate italiana e imponendo nuove strategie di adattamento.

IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI ROMA CONFERMA IL RINNOVO DEL CARCERE DURO PER ALTRI DUE ANNI

Cospito resta al 41 bis: respinto il reclamo della difesa

ROMA – Il Tribunale di Sorveglianza di Roma ha rigettato il reclamo presentato dalla difesa di Alfredo Cospito contro il rinnovo del regime di 41 bis disposto dal ministero della Giustizia. La decisione conferma per altri due anni il carcere duro per l'anarchico, attualmente detenuto nel penitenziario di Sassari, dove si trova dal 2022. Il provvedimento del ministero era stato impugnato dal legale di Cospito, che aveva contestato la persistenza delle condizioni

che giustificano il regime speciale, sostenendo l'assenza di collegamenti operativi con l'area anarchica insurrezionalista. Una tesi che i giudici non hanno accolto: secondo il Tribunale, le esigenze di sicurezza restano attuali e concrete, tali da rendere necessario il mantenimento del 41 bis. La decisione arriva in un quadro già segnato da un lungo confronto tra istituzioni e difesa, con ricorsi, pareri tecnici e valutazioni sulla capacità dell'anarchico di mantenere un



ruolo di riferimento ideologico all'esterno. Per il Tribunale, il rischio di comunicazioni e influenze verso l'area di riferimento non può essere considerato superato. Il rinnovo del 41

bis chiude, almeno per ora, la strada a un allentamento del regime detentivo, confermando la linea di massima cautela adottata dal ministero e dalla magistratura di sorveglianza.



 *Vignadonica*
SENIOR CO-HOUSING

**Qui è sempre
il tuo tempo**

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 **Fisciano** (SA)

vignadonicaseniorcohousing.it

 **+39 377 39 06 780**





IL FATTO

Gli esecutori materiali della bomba fatta esplodere davanti casa del conduttore di Report saranno interrogati stamattina dal gip di Roma e dal pm Carlo Villani

Attentato Ranucci, iniziano gli interrogatori di garanzia

Gli arresti Passariello, Mutone e D'Avino si avvarranno molto probabilmente della facoltà di non rispondere. Domani sarà il turno di Marika De Filippis

Angela Cappetta

NAPOLI - Una linea difensiva (al momento) quasi scontata.

Antonio Passariello, Saverio Mutone e Pellegrino D'Avino, considerati gli esecutori materiali dell'attentato del 16 ottobre scorso a Sigfrido Ranucci saranno sentiti stamattina dal gip di Roma, Iole Moricca, e dal pm della Dda Carlo Villani. Probabile

che nelle intercettazioni telefoniche ed ambientali viene sempre appellato con l'aggettivo «quello» - una sua eventuale collaborazione potrebbe dare la svolta decisiva alle indagini e portare gli inquirenti direttamente sulle tracce del mandante o dei mandati.

D'Avino, difeso dall'avvocato Antonio Falconieri (che assiste anche la sua compagna), è colui che - da quanto



difesi dall'avvocato Gennaro Pagliarulo), ipotizzando anche una soluzione alternativa: dire agli inquirenti (qualora li avessero scoperti) di essere stati a Roma per incontrare un albanese per questioni di droga: versione che certamente non potranno più usare come alibi.

A fare i loro nomi al pm Carlo Villani è stato Davide Netti, uscito di galera otto giorni prima dell'attentato e attualmente a processo a Napoli con l'accusa di aver incendiato parecchie

automobili in un parco di Portici per vendicarsi di un torto subito da suo cognato. La mail che il 6 aprile scorso giunge all'indirizzo di posta elettronica del sostituto antimafia è anonima ma il pm, che era già sulle tracce dei tre di Avella e di Cicciano grazie all'individuazione della Fiat 500X utilizzata per posizionare l'ordigno esplosivo davanti casa di Ranucci, era riuscito a risalire al vero autore della missiva.

Del resto Netti era già finito in una intercettazione del 24

marzo precedente in cui aveva ricevuto confidenze da Passariello e Luca Amato (indagato) sull'attentato al conduttore di Report. Addirittura Amato aveva detto di aver partecipato anche lui alla trasferta criminale romana, salvo poi scoprire (sempre dalle intercettazioni) che in realtà non c'era stato.

Ma, cosa aveva spinto Netti a svelare i nomi di Passariello e Amato? Il timore che gli inquirenti potessero pensare che dietro l'attentato ci sia stato il volere del clan Moccia di Afragola.

«Vi do una mano a prendere quel deficiente - scrive Netti - ha fatto quel casino fuori casa di Ranucci non sto scherzando, ma se me lo vendo è perché lui ha lavorato per il clan Moccia di Afragola senza avvisare ai compagni che ha intorno e con i quali fa altre attività malavitose che a lei non interessano. Quindi lei potrebbe capire una cosa per un'altra. Lui lavora per gli amici di Nola e se ce lo avesse detto non glielo avremmo mai permesso, perché Ranucci a noi non ci ha fatto niente e questi sono guai che non vogliamo, allora prima che si mischiano le carte, le cose stanno così...».

E dunque comincia a dare indicazioni ben precise su nomi e indirizzi di Passariello e Amato che effettivamente corrispondono a verità. Tranne l'appartenza al clan Moccia «che - scrive la gip - allo stato, non era stata riscontrata».

I nomi dei presunti esecutori materiali dell'esplosione "venduti" in una mail al pm da un "amico" di Nola

che tutti e tre si avvarranno della facoltà di non rispondere. Marika De Filippis, la convivente di D'Avino che è ai domiciliari, invece sarà interrogata domani mattina.

La posizione di D'Avino, per il momento, resta quella più delicata. Considerato l'intermediario con il mandante -

emerge dall'ordinanza del gip - avrebbe ricevuto istruzioni dal mandante per favorire la fuga dei tre arrestati con tanto di sostegno economico. «Ti caricano la carta anche con 200 euro al giorno», aveva riferito a suo padre Antonio Passariello e a Saverio Mutone (entrambi



IL FATTO

La giunta Fico
ha dichiarato
Zona di protezione
speciale
l'area dove
dovrà sorgere
il Centro
di permanenza
per i rimpatri
di Castel Volturno
mettendo il governo
in seria difficoltà



La querelle I ministeri dell'Ambiente e dell'Interno dovranno studiare la contromossa

Cpr, tira aria di scontro tra Regione e Governo

Angela Cappetta

NAPOLI - Lo aveva detto già durante la sua visita a Castel Volturno. Nessuno scontro con il governo sulla questione Cpr bensì un dialogo istituzionalmente corretto per spiegare le ragioni della propria contrarietà alla sua realizzazione.

Il presidente Roberto Fico però aveva già dato mandato di studiare la strategia per blindare l'area su cui dovrebbe essere realizzata la struttura. E l'assessora all'Ambiente, Claudia Pecoraro, si è messa subito al lavoro. La vicinanza di un'area umida - detta "La Piana" - dove coesistono specie rare di uccelli da preservare ha di certo facilitato il compito della giunta. Richiedendo ovviamente anche l'intervento dell'assessora alla Biodiversità, Fiorella Zabatta.

Insieme dunque hanno tirato fuori la Direttiva "Uccelli" dell'Unione Europea - che si inserisce nel potenziamento della Rete Natura 2000 a salvaguardia degli ecosistemi - che impone agli Stati membri di individuare come Zone di Protezione Speciale i territori più idonei alla conservazione delle specie protette, comprese quelle migratrici, basandosi su criteri esclusivamente scientifici. E l'area "La Piana" sembra avere tutte le caratteristiche per rientrare in questa zona protetta.

Cosa può fare allora il governo contro una direttiva europea? Di certo non può violarla ma solo rispettarla: pena l'ennesima contravvenzione.

Però l'Europa ha sancito anche l'obbligo per gli Stati membri di realizzare i Centri di permanenza per il rimpatrio



come misura di sicurezza contro l'immigrazione clandestina.

Del resto, l'otto maggio scorso, è toccato alla sottosegretaria di Stato ai Rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano, rispondere ad un'interrogazione urgente del deputato pentastellato Agostino Santillo sul Cpr, che evidenziava anche la questione ambientale.

La sottosegretaria si appellava proprio al «controllo delle frontiere esterne» richiesto dall'Unione «alla quale l'Italia non può sottrarsi, a meno che non voglia incorrere nella violazione delle norme unionali e nelle conseguenti san-

zioni», replicava e aggiungeva che «anche le norme in materia ambientale si applicano nei limiti di compatibilità con gli speciali compiti ed attività delle suddette infrastrutture» spiegando che il

LA STRATEGIA APPELLARSI AL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITA' DELL'AREA UMIDA "LA PIANA"

progetto di realizzazione prevede «comunque una fascia perimetrale di larghezza pari a 10 metri per la piantumazione di alberi di alto fusto, secondo prescrizioni dettate dal competente Raggruppamento Carabinieri Biodiversità». Basteranno gli alberi a preservare l'ecosistema, riconosciuto anche a Roma? Sembra di no, e quindi lo scontro che si voleva evitare ci sarà.

FIUME SARNO

Il presidente convocato a Roma

NAPOLI - Roberto Fico sarà convocato a breve dalla commissione di inchiesta parlamentare sul rischio idrogeologico che sta cercando di far luce sul rischio esondazione del fiume Sarno aggravato dall'alto livello di inquinamento del corso d'acqua che attraversa tre province campane (Avellino, Salerno e Napoli).

La decisione è stata deliberata ieri dall'ufficio di presidenza della commissione (guidata dal deputato Pino Bicchielli) che poco più di un mese fa ha effettuato un sopralluogo sia a Sarno che a Scafati dove l'impatto del fiume è estremamente negativo.

La commissione ha già sentito nei mesi scorsi i sindaci dell'Agro nocerino sarnese maggiormente danneggiati dalle esondazioni del corso d'acqua e ha audito anche l'assessora regionale all'Ambiente Claudia Pecoraro, che ha evidenziato come l'impermeabilizzazione del suolo sia stata causata, negli anni, dalla costruzione di abitazioni i cui «muri perimetrali coincidono con i muri di contenimento del fiume» e non ha esitato a definirla «selvaggia».





NAPOLI

ARTIGIANATO E TURISMO DI QUALITÀ

INSIEME PER
IL FUTURO DI NAPOLI



ARTIGIANATO
TRADIZIONE
E IDENTITÀ



TURISMO
DI QUALITÀ
E ATTRATTIVITÀ



DIALOGO
E SVILUPPO
PER NAPOLI



GIOVEDÌ
2 LUGLIO 2025
ORE 11.00



SEDE FORZA ITALIA NAPOLI
Largo Principessa Pignatelli, 218
Napoli

INTERVENGONO

**FULVIO
MARTUSCIELLO**

Segretario
regionale
Forza Italia
Campania

**IRIS
SAVASTANO**

Segretaria
cittadina
Forza Italia Napoli
Capogruppo in
Consiglio comunale

**GIANFRANCO
LIBRANDI**

Vicesegretario
regionale
Forza Italia
Campania

**PASQUALE
PERRONE FILARDI**

Vicesegretario
regionale
Forza Italia
Campania

**SALVATORE
GUANGI**

Vicepresidente
del Consiglio
comunale
di Napoli

**GENNARO
DEMETRIO
PAIPAIS**

Consigliere
comunale
di Napoli

**ESTER
GATTA**

Componente
segreteria
cittadina
Delegata al
Dipartimento
Imprese e
Territorio

TUTELARE L'IDENTITÀ.
VALORIZZARE LE ECCELLENZE.
COSTRUIRE IL FUTURO DI NAPOLI.



Il fatto L'assessore alla Cultura lascia dopo appena 6 mesi, tensione alle stelle nella maggioranza

Aversa, si dimette Rufino: crisi nella giunta Maticena

Alberto Salvatore

AVERSA- Aversa, l'estate si fa rovente in piazza Municipio. La giunta Maticena incassa un nuovo, durissimo colpo politico. Ugo Rufino *(foto a destra)* lascia la delega alla Cultura dopo soli sei mesi dall'incarico. Non è una semplice crisi di governo, è un vero e proprio terremoto che riapre ferite mai sanate, a poco più di un anno dall'addio di Mariano D'Amore, assessore al Bilancio. Il sindaco Francesco Maticena, giunto a due anni dall'insediamento, si ritrova a navigare in acque decisamente tempestose, dovendo gestire una maggioranza sempre più frammentata e nervosa. Perché Rufino si dimette?

La motivazione ufficiale, affidata a un post carico di amarezza, parla di ragioni del mandato venute meno. Ma nei corridoi del municipio la musica è ben diversa. Il progetto bandiera, la candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2030, è di fatto naufragato.



Mancano le risorse economiche, il dialogo con Regione e Soprintendenza è azzerato e il Ministero non sblocca il comitato scientifico. Rufino non ha accettato di fare da testimonial a un'operazione puramente propagandistica, preferendo fare un passo indietro. A pesare in modo decisivo sono stati anche i veleni interni. Gli attriti in maggioranza sono esplosi, alimentati anche dalle polemiche sull'ex Casa del Fascio,

destinata, finalmente, a diventare il Palazzo del Millennio.

Un clima tossico che ha spinto l'ex assessore a gettare la spugna, pur promettendo di continuare a seguire la città con affetto, stima e spirito critico, partecipando agli eventi culturali organizzati dalle numerose associazioni attive in città. L'opposizione, nel mentre, non perde tempo e sferra bordate durissime. Il movimento "La Politica che

Serve" denuncia il fallimento amministrativo della Giunta Maticena, mentre il consigliere Mauro Baldascino non usa mezzi termini: la giunta si è trasformata in una stazione ferroviaria dove i professionisti di livello timbrano il biglietto e scappano il prima possibile. Resta saldo solo il vicesindaco, ironizza la minoranza, sottolineando come il primo cittadino stia perdendo credibilità tra i suoi stessi elettori. Ora Maticena si trova di fronte a un banco di prova cruciale.

Deve ricucire gli strappi e ricompattare una coalizione fragile, con il gruppo "Immagine Aversa" che preme per un rimpasto, offrendo il proprio assessore sullo sfondo di presunte interferenze. Si preannunciano settimane di fuoco per la politica aversana, in un'estate che si prospetta tutto meno che tranquilla per il futuro amministrativo della città normanna e che metterà a dura prova la tenuta dell'intera maggioranza.



**L'OPPOSIZIONE
SENZA FRENI
DOPO L'ADDIO:
«FALLIMENTO»**

**Sullo sfondo
il tramonto
della candidatura
di Aversa
a Capitale
italiana
della Cultura
nel 2030**

Castellammare di Stabia, ortopedia chiude per tre settimane: la Fials attacca l'Asl

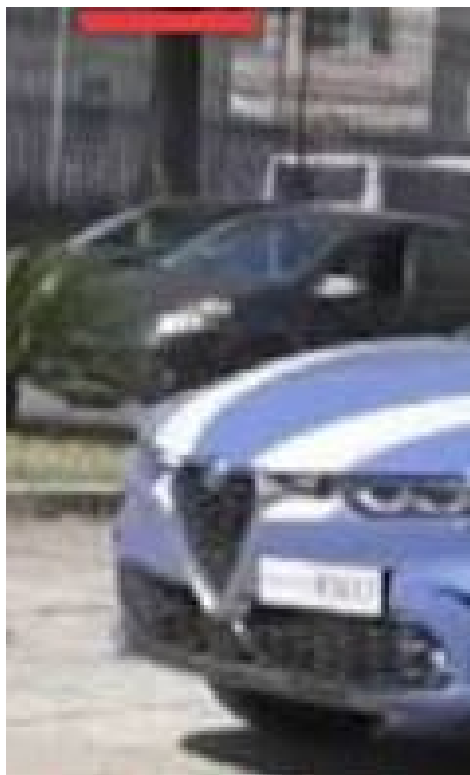
CASTELLAMMARE DI STABIA -Scoppia la protesta della Fials contro la decisione dell'Asl Napoli 3 Sud di sospendere temporaneamente l'attività dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Il sindacato ha inviato una dura nota ai vertici aziendali contestando il provvedimento che prevede la chiusura del reparto dal 25 luglio al 16 agosto, denunciando le possibili ripercussioni sull'assistenza sanitaria per l'intero comprensorio stabiese. Secondo quanto riferito dalla Fials, la sospensione delle attività sarebbe stata disposta dal direttore medico del presidio ospedaliero in esecuzione di una deliberazione della Direzione Strategica dell'Asl Napoli 3 Sud. Il provvedimento comporterà il blocco dei ricoveri nel reparto di Ortopedia e la sospensione della presenza del consulente ortopedico durante le ore notturne e nelle giornate prefestive e festive. Contestualmente, i dirigenti medici in servizio saranno destinati ad altri

presidi ospedalieri dell'azienda sanitaria. Una decisione che il sindacato definisce «inaccettabile», evidenziando come il San Leonardo rappresenti il principale punto di riferimento sanitario per un vasto territorio che comprende l'area stabiese e numerosi comuni limitrofi. «È impensabile – si legge nella nota – che il glorioso ospedale San Leonardo, punto di riferimento per un bacino di circa un milione di abitanti, non venga messo nelle condizioni di garantire un'attività ordinaria e continuativa». Per la Fials la sospensione del reparto rischia infatti di compromettere la capacità di risposta dell'ospedale proprio in un periodo, quello estivo, in cui aumenta il numero degli accessi al pronto soccorso anche per incidenti e traumi. Il sindacato richiama inoltre l'attenzione sulle conseguenze che potrebbero ricadere direttamente sui cittadini. In assenza del reparto, i pazienti che si presenteranno al Pronto soccorso con patologie o traumi ortopedici urgenti dovranno essere trasferiti in altri ospe-



dali della rete, con inevitabili disagi, un possibile allungamento dei tempi di intervento e un ulteriore sovraccarico per le strutture già impegnate a fronteggiare l'incremento della domanda sanitaria estiva. La Fials chiede quindi un immediato ripensamento della decisione, invitando la Direzione Strategica dell'Asl Napoli 3 Sud ad adottare soluzioni organizzative alternative che consentano di mantenere operativo un servizio considerato essenziale per il territorio. La vicenda riaccende il dibattito sulle condizioni della sanità nell'area stabiese e sulla necessità di garantire la piena funzionalità di uno dei presidi ospedalieri più importanti della provincia di Napoli, evitando riduzioni dei servizi che rischiano di penalizzare migliaia di cittadini.



Il fatto *Violenta lite tra due cittadini stranieri all'altezza del Borgo Orefici*

**ANCORA VIOLENZA
RESIDENTI ESASPERATI
«QUESTA ZONA
È COSTANTEMENTE
TEATRO DI RISSE
SERVONO CONTROLLI»**

Rissa e sangue in via Marina, 22enne accoltellato: è caccia all'aggressore

NAPOLI - Ancora violenza nel cuore di Napoli. Un giovane di 22 anni è rimasto ferito nel primo pomeriggio in via Nuova Marina, all'altezza del Borgo Orefici, al termine di una violenta lite tra due cittadini stranieri. L'aggressione ha richiesto il tempestivo intervento delle forze dell'ordine e dei sanitari del 118. Mentre il ferito è stato trasportato d'urgenza in ospedale, l'autore dell'accoltellamento è riuscito a far perdere le proprie tracce.

La polizia ha avviato una vera e propria caccia all'uomo. L'allarme è scattato dopo le numerose segnalazioni dei commercianti della zona, che hanno assistito alla scena e richiesto l'intervento delle pattuglie. Proprio l'arrivo immediato degli agenti avrebbe evitato conseguenze ancora più gravi, interrompendo la violenta colluttazione. Secondo una prima ricostruzione, i due uomini avrebbero iniziato a discutere per motivi ancora in fase di accertamento. Dalle parole si sarebbe rapidamente passati ai fatti, fino all'ag-

gressione culminata con il ferimento del ventiduenne, che ha riportato profonde ferite lacero-contuse alla testa e al torace. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Polmare e il personale del 118, che ha prestato le prime cure prima del trasferimento al Centro Traumatologico Ortopedico di Napoli. Il giovane è arrivato in ospedale in codice rosso, successivamente declassato ad arancione.

I medici hanno escluso il pericolo di vita, ma il ragazzo resta ricoverato per le cure del caso. Parallelamente sono partite le indagini della Polizia di Stato, impegnata a ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto e soprattutto il movente che ha scatenato la lite. Gli investigatori stanno inoltre lavorando per identificare con certezza i due protagonisti della vicenda e verificare la loro posizione sul territorio nazionale. L'aggressore, infatti, è riuscito a fuggire prima dell'arrivo degli agenti. Le ricerche sono in corso anche attraverso l'analisi delle immagini dei si-

stemi di videosorveglianza presenti nella zona, che potrebbero aver ripreso le fasi della fuga. L'episodio riaccende l'allarme sicurezza in un'area particolarmente frequentata della città. A esprimere preoccupazione è stato Massimo Alvino, rappresentante del Centro Commerciale Corso Umberto-O'Rettifilo, che ha denunciato il ripetersi di episodi di violenza tra piazza Garibaldi, corso Garibaldi e via Marina.

«Questa zona è troppo spesso teatro di risse, aggressioni e accoltellamenti. Chiediamo una presenza più costante delle forze dell'ordine anche durante le ore diurne», ha dichiarato Alvino, sollecitando un rafforzamento dei controlli per garantire maggiore sicurezza a residenti, commercianti e turisti.

L'accoltellamento si inserisce in una serie di episodi di violenza registrati negli ultimi giorni nel capoluogo campano, circostanza che continua ad alimentare la preoccupazione tra cittadini e operatori economici del centro cittadino.

La svolta *Nuovi macchinari, posti letto e pronto soccorso riqualificati: «Centrati gli obiettivi»*

**IL PRESIDENTE
FICO:
«UNA SANITÀ
PIÙ VICINA
AI CITTADINI»**

Sanità e sicurezza: interventi in otto ospedali con il Pnrr



**Dalla messa
in sicurezza
degli ospedali
all'installazione
di oltre
400
apparecchiature
diagnostiche,
fino
alle Case
di Comunità
e agli Ospedali
di Comunità**

NAPOLI - La Campania centra gli obiettivi strategici del Piano nazionale di ripresa e resilienza nel settore sanitario e chiude il ciclo della Missione 6 "Salute" con risultati significativi sul fronte dell'edilizia ospedaliera, dell'innovazione tecnologica e del potenziamento dell'assistenza territoriale. La Giunta regionale, su proposta del presidente Roberto Fico, ha infatti approvato la presa d'atto del raggiungimento dei target previsti dal Pnrr, certificando il completamento della gran parte degli interventi programmati. Tra i risultati più rilevanti figura il completamento di otto dei nove interventi di adeguamento e miglioramento sismico previsti sulle strutture sanitarie regionali. I lavori hanno interessato presidi strategici della rete ospedaliera campana, rendendo più sicuri gli ospedali di Torre del Greco, il

Santobono, il Cotugno, il Monaldi, il presidio di Maddaloni, quelli di Ischia e Pozzuoli e il San Pio di Benevento. Interventi considerati fondamentali per garantire standard più elevati di sicurezza sia ai pazienti che agli operatori sanitari. Parallelamente è stato raggiunto il 100% del target relativo all'ammmodernamento tecnologico. Sono infatti entrate pienamente in funzione 407 nuove apparecchiature diagnostiche di ultima generazione, tra cui risonanze magnetiche, Tac e Pet, destinate alle aziende sanitarie della regione. L'obiettivo è migliorare la qualità delle diagnosi, ridurre i tempi di attesa e assicurare ai cittadini prestazioni sempre più efficaci. Importanti anche gli investimenti destinati all'emergenza-urgenza. Il piano ha consentito di realizzare 230 nuovi posti letto di terapia intensiva e 316 di terapia semi-in-

tensiva, rafforzando la capacità di risposta del sistema sanitario regionale anche in vista di eventuali future emergenze. Contestualmente sono stati ristrutturati e riqualificati tredici pronto soccorso, con interventi mirati a migliorare l'accoglienza dei pazienti e l'efficienza dei percorsi assistenziali. Un capitolo centrale riguarda la sanità territoriale, destinata a rappresentare uno dei pilastri della riforma sanitaria. Attualmente risultano operative 136 Case di Comunità, pari all'80% delle 169 previste, e 26 Ospedali di Comunità sui 45 programmati. Cresce anche la rete delle Centrali Operative Territoriali: con l'attivazione di quattro nuove strutture si arriva a 63 centrali funzionanti, superando il target minimo fissato dal Pnrr. Ai risultati infrastrutturali si affianca anche quello relativo alla formazione del personale sanita-

rio. Sono infatti 26.291 gli operatori che hanno completato i percorsi dedicati alla prevenzione e al controllo delle infezioni ospedaliere, confermando come il potenziamento del sistema sanitario passi non solo attraverso nuove strutture e tecnologie, ma anche attraverso l'aggiornamento continuo delle competenze professionali. «La rete di medicina territoriale si rafforza ulteriormente in Campania – ha dichiarato il presidente della Regione Roberto Fico –. Con l'attivazione delle 136 Case di Comunità e dei 26 Ospedali di Comunità si consolida il progetto di una sanità sempre più vicina ai cittadini e ai territori. L'obiettivo è creare una rete di presidi di prossimità capace di migliorare la presa in carico dei pazienti, ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso».





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



L'INTERVISTA

Mario Panebianco, professore associato di Diritto Costituzionale, spiega i limiti di azione del Nos istituito dalla giunta De Luca

Angela Cappetta

SALERNO - «Quello della sicurezza urbana non è un tema nuovo e ben vengano riflessioni giuridiche anche sul rapporto con l'ordine e la sicurezza pubblica. E credo che i recenti provvedimenti amministrativi di riorganizzazione, anche per quel che riguarda il rapporto con l'ordine e la sicurezza pubblica, vadano in questa direzione e rappresentano, al di là dell'aspetto comunicativo, un primo passo alle condizioni giuridiche ed economiche date».

Mario Panebianco, professore associato di Diritto Costituzionale all'Università di Salerno, commenta così l'istituzione del Nos (Nucleo operativo di sicurezza) voluto dal sindaco Vincenzo De Luca per restituire decoro alla città contro parcheggiatori abusivi, rovistatori di rifiuti ed extracomunitari irregolari.

Professore non crede che ci possa essere un conflitto di attribuzioni di poteri? Immigrazione e sicurezza non sono materie di competenza esclusiva dello Stato?

«Certo, ma la sicurezza urbana no. Agli occhi del cittadino è fondamentale risolvere il problema come che sia, ma per il diritto non è la stessa cosa. Tuttavia ritengo che la delibera di giunta non distribuisce nuove competenze legislative ed amministrative, bensì rende più visibili esigenze di sicurezza e strumenti per perseguirle».

Quindi, dal punto di vista giuridico, l'amministrazione avrebbe il potere creare una squa-



«Non è illegittimo ma è necessario il coordinamento»

dra che ha anche il potere di fermare extracomunitari irregolari e avviare procedure per il rimpatrio?

«I poteri di polizia municipale ci sono sempre stati, ma mi sembrano niente altro che attività propedeutiche e preliminari alle ordinarie attività di ordine e sicurezza pubblica. Si tratta, a mio av-

viso di potenziare il presidio di una "zona grigia", ma la polizia municipale non sostituisce affatto le forze di polizia».

Qual è il limite entro il quale può agire la polizia municipale?

«Onde evitare asimmetrie in alcuni punti sensibili e comunque problematici, saranno necessari interventi di coordinamento

con le forze dell'ordine e la polizia giudiziaria, rispetto a cui la polizia municipale non potrà che svolgere un intervento mai del tutto autonomo o concorrenziale, ma solo attuativo».

Dunque non ravvisa eventuali profili di illegittimità?

«Assolutamente no».

Non si corre però il ri-

schio di sovrapporre e creare confusione tra le competenze della polizia locale e quella tradizionale della polizia di pubblica sicurezza?

«Il rischio è possibile, perciò la sua prevenzione richiede un preciso coordinamento considerando anche il fatto che è lo Stato ad esercitare competenze generali e prevalenti attraverso i suoi funzionari sul territorio».

La delibera potrebbe alterare l'equilibrio tra le competenze del sindaco e quelle di prefetto, questore e forze di polizia?

«Formalmente no».

E sostanzialmente?

«Sostanzialmente dipende dal tipo di collaborazione fra istituzioni, che nella materia in questione è auspicabile che sia la più continua e coordinata possibile. La collaborazione, tuttavia, non è "paritaria" e la comunicazione spinta potrebbe creare fraintendimenti».

In che senso non è paritaria?

«In pratica, la polizia municipale non potrà assumere significative iniziative autonome non concordate preventivamente. Presidiare, vigilare, eventualmente intervenire è diverso da una compiuta attività di ordine e sicurezza pubblica».

Il coordinamento del nucleo speciale affidato al sindaco non rischia di violare anche il Testo Unico che affida al comandante la guida e il coordinamento della polizia municipale?

«La previsione del ruolo sindacale è anomala, non necessariamente illegittima».



TERRORE A PASTENA *Armato di coltello prima rapina la farmacia Costabile e poi il supermercato Dodeca*

Finisce male il giorno da Rambo: arrestato

SALERNO - Si deve essere sentito a metà tra il protagonista di Taxi Driver e Rambo pensare di mettere a segno la rapina nel giro di pochi minuti armato di un coltello da macellaio. Tra l'altro in pieno giorno.

Ieri mattina un uomo con il volto coperto da una mascherina ha fatto irruzione nella farmacia Costabile in via Posidonìa minacciando con un coltellaccio clienti e dipendenti dai quali si è fatto consegnare quanto c'era nelle casse.

Minuti interminabili durante i quali i clienti e i dipendenti hanno temuto il peggio soprattutto per l'evidente stato di agitazione del rapinatore.

Una volta fattosi consegnare il denaro l'uomo "mascherato" non si è dato alla fuga ma una volta guardatosi intorno ha pensato bene di ripetere "l'impresa" nel supermercato di fronte alla farmacia. E così una volta entrato nel Dodeca ha puntato il coltello verso le cassiere e si è



fatto consegnare il denaro.

L'uomo a questo punto si sarà sentito appagato del bottino dei due colpi e si è dato alla fuga a bordo di uno scooter con una donna che lo aspettava.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della sezione Volanti e della Squadra Mobile che grazie alle testimonianze raccolte hanno

subito indirizzato le indagini verso l'identificazione della donna che aspettava l'uomo sullo scooter. Determinanti anche le immagini catturate dalle telecamere interne ed esterne della farmacia Costabile e del supermercato Dodeca.

La donna è stata subito intercettata dai poliziotti e la sua posi-

zione è ora al vaglio degli inquirenti. E per l'uomo la fuga è finita nelle prime ore di ieri sera quando è stato condotto per i primi accertamenti alla caserma Pisacane e poi al carcere di Fuorni.

Non ancora definita l'entità delle somme rapinate in farmacia e al supermercato.

VIA IRNO
Olio in strada
traffico in tilt

La presenza di un liquido, presumibilmente olio, sul manto stradale ha provocato prima un rallentamento della circolazione e poi il blocco del traffico in via Irno e nelle strade adiacenti e che conducono verso l'autostrada.

Solo quando sono intervenuti gli agenti della polizia municipale e gli operatori di Strade Sicure, è stato possibile mettere in sicurezza l'area con conseguente bonificazione. L'intervento ha consentito di ripristinare le condizioni di sicurezza e la regolare circolazione veicolare, evitando possibili incidenti causati dalla ridotta aderenza dell'asfalto.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

La proclamazione Ieri mattina in Comune ufficializzati i nomi degli eletti. Nessuna novità dalle verifiche

I consiglieri come al primo giorno di scuola

Nicola Principale

C'è chi è arrivato in Comune accompagnato da moglie o fidanzata e naturalmente per le signore non mancavano i mariti come Antonio Roscia per la neo-consigliera Ersilia Trotta. Ma c'è chi ha osato di più e al salone di marmi di Palazzo di città è arrivato accompagnato da tutta la famiglia con la quale non è mancata la foto ricordo.

La proclamazione degli eletti al Consiglio comunale è scivolata così: tra la delusione non confessata di chi immaginava da neofita chissà quale momento sacrale e chi si è solo assicurato che tutto fosse andato come nelle previsioni. Nessun sussulto, nessuna novità: confermati i nomi che all'indomani del voto, nonostante i ritardi imbarazzanti nella chiusura di un seggio, risultavano eletti consiglieri comunali.



La Commissione elettorale incaricata di verificare i verbali delle ultime elezioni amministrative del 24 e 25 maggio hanno così controllato, appuntato, ricontato e alla fine nessun candidato ne ha scavalcato un altro. Al termine delle operazioni di controllo, il presidente dell'Ufficio elettorale, il giudice

del Tribunale di Salerno Antonio Ansalone, ha infatti proclamato ufficialmente i 32 consiglieri comunali che siederanno nei banchi di maggioranza e opposizione a Palazzo di Città.

Gli accertamenti hanno prodotto esclusivamente lievi rettifiche nel conteggio di alcune preferenze individuali,

senza alcuna modifica per la composizione del Consiglio comunale.

La distribuzione dei seggi resta quindi invariata, ventuno consiglieri sosterranno la maggioranza e undici siederanno tra i banchi della minoranza.

Per la maggioranza che osterrà il sindaco Vincenzo De Luca sono stati proclamati consiglieri **Giovanni Savastano, Rocco Galdi, Dario Loffredo, Luca Sorrentino, Vittoria Cosentino, Angelo Caramanno e Antonio Fiore per Progressisti per Salerno; Simona Calzaretto, Massimiliano Natella e Antonio Cammarota per Avanti Salerno; Paola De Roberto, Giovanni Fiorito, Horas Di Carlo e Fabio Polverino per Salerno per i Giovani; Gaetana Falcone e Giuseppe Zitarosa per Cristiani Democratici; Alessandro Ferrara, Pasqualina**

Memoli, Fabio Piccinino e Arturo Iannelli per A Testa Alta; Antonio Carbonaro per Davvero – Ecologia e Diritti. Per l'opposizione entrano in Consiglio i candidati sindaco **Gherardo Maria Marengi, Francesco Lanocita e Armando Zambrano.**

Ai tre si aggiungeranno i consiglieri eletti **Ciro Giordano ed Ersilia Trotta per Fratelli d'Italia, Gabriele Casaburi e Sarel Maran per Forza Italia, Gennaro Avella per Alleanza Verdi e Sinistra, Claudio Russolillo per il Movimento 5 Stelle, Adalgiso Amendola per Salerno Democratica della coalizione Lanocita e Corrado Naddeo per Azione.**

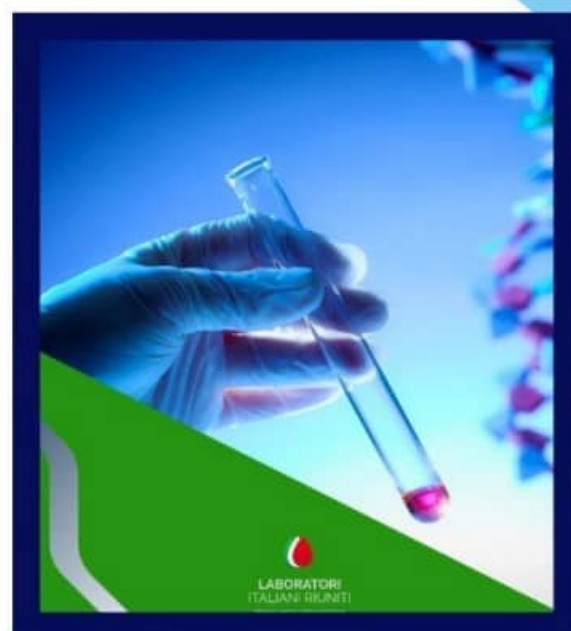
Per i consiglieri uscenti e i neo eletti l'appuntamento adesso è per la prima seduta del Consiglio comunale che dovrebbe essere convocata per il 13 luglio. A De Luca piacendo....

TRAGHETTI IN CAMPANIA



**Esplora la Campania in Traghetto
Clicca e trova tutte le offerte delle
compagnie di navigazione.
Scopri Napoli, Sorrento, Salerno,
Amalfi, Positano, Capri, Minori, Maiori.**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Santa Lucia di Serino Lite per il parcheggio: contestato il reato di lesioni personali aggravate, udienza fissata il 4 novembre

Aggressione al deputato Borrelli: in due a processo

SANTA LUCIA DI SERINO— La Procura della Repubblica di Avellino ha chiuso le indagini sull'aggressione subita dal deputato Francesco Emilio Borrelli il 13 luglio dello scorso anno e ha disposto la citazione a giudizio dei due presunti responsabili del pestaggio. Il sostituto procuratore Giovanni Sodano ha firmato il decreto che porterà gli imputati davanti al Tribunale di Avellino per l'udienza di comparizione predibattimentale, fissata per il prossimo 4 novembre 2026, alle ore 10. Il parlamentare è assistito dall'avvocato Antonio Borrelli e valuterà la costituzione di parte civile nel processo. L'episodio risale a un pomeriggio d'estate, quando il deputato si trovava in un comune della provincia di Avellino per partecipare, in qualità di relatore, a un convegno pubblico. Prima dell'inizio dell'iniziativa, Borrelli notò un'automobile parcheggiata in uno stallone riservato alle persone con disabilità e, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, posizionata anche a cavallo delle strisce pedonali. Il parlamentare si sarebbe quindi avvicinato ai proprietari del veicolo invitandoli a spostare l'auto, richiamandoli al rispetto delle norme del Codice della strada e dei diritti delle persone con disabilità. Da quel momento la situazione sarebbe rapidamente degenerata. Alla richiesta di liberare il parcheggio sarebbero seguiti insulti e, poco dopo, l'aggressione fisica. In seguito al pestaggio, Borrelli riportò diverse contusioni, in

particolare alla parete toracica e a un braccio. I sanitari gli diagnosticarono lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

Al termine delle indagini, la Procura ha contestato ai due imputati il reato di lesioni personali aggravate, commesse in concorso e con l'aggravante della pluralità di persone riunite. Dopo la notifica del provvedimento, il deputato ha commentato la decisione della magistratura ribadendo la propria posizione. «La violenza non può mai essere una risposta, tanto meno quando si richiama qualcuno al rispetto delle più elementari regole di convivenza civile e dei diritti delle persone con disabilità», ha dichiarato. Secondo Borrelli, il procedimento rappresenta «la dimostrazione che lo Stato risponde con fermezza a chi pensa di poter sostituire il rispetto delle regole con la prepotenza». Il parlamentare ha inoltre sottolineato che chi aggredisce una persona per aver difeso un parcheggio riservato ai disabili e il rispetto delle strisce pedonali dovrà ora rispondere delle proprie azioni davanti ai giudici. «Non faremo un passo indietro davanti alle intimidazioni», ha concluso.

Con il fascicolo ormai depositato in cancelleria, il procedimento entra nella fase dibattimentale. Sarà il Tribunale di Avellino, nell'udienza del 4 novembre, a dare avvio al processo che dovrà accertare le responsabilità dei due imputati per l'aggressione al parlamentare.

IAMMARINO FINISCE IN OSPEDALE

Lite sulla Tari: sindaco aggredito a Trimonte

BENEVENTO— Il sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte, Felice Iammarino, è stato aggredito all'interno del Municipio da un quarantenne al termine di una discussione legata al pagamento della Tari. Il primo cittadino è stato colpito con pugni al volto e spintonato, cadendo anche lungo una rampa di scale. Soccorso dal personale del 118, è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale San Pio di Benevento, dove è stato trattato in osservazione per le ferite riportate. L'episodio si è verificato nel pomeriggio all'interno della Casa comunale. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo si sarebbe presentato negli uffici municipali per chiarire una controversia relativa al tributo sui rifiuti. La discussione con il sindaco sarebbe però rapidamente degenerata fino all'aggressione fisica. Immediato l'intervento dei sanitari del 118 di San Giorgio del Sannio, che hanno prestato le prime cure a Iammarino prima del trasferimento in ospedale. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno avviato le indagini per ricostruire con precisione la dinamica dei fatti. Numerose le attestazioni di solidarietà giunte al primo cittadino. Il presidente della Provincia di Benevento, Nino Lombardi, ha condannato l'accaduto.





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





La vicenda Le motivazioni della sentenza che ha condannato il titolare del Pineta Grande Hospital e due medici: «Documentazione alterata dopo la morte della 29enne»

Francesca Oliva, il giudice: «Cartella clinica falsificata per coprire gravi negligenze»

CASTEL VOLTURNO - La cartella clinica di Francesca Oliva sarebbe stata falsificata per nascondere le responsabilità dei sanitari dopo la morte della giovane mamma. È quanto emerge dalle motivazioni della sentenza con cui il giudice monocratico del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Norma Cardullo, ha condannato, lo scorso marzo, il titolare del Pineta Grande Hospital, Vincenzo Schiavone, a quattro anni e sei mesi di reclusione per falso in atto pubblico, insieme ai medici Giuseppe Delle Donne e Gabriele Vallefucio, condannati a tre anni e quattro mesi. Assolto, invece, il medico Stefano Palmieri. Nelle ottanta pagine di motivazioni il magistrato ricostruisce una vicenda che affonda le radici nel maggio del 2014, quando la 29enne di Gricignano d'Aversa morì per una setticemia dopo aver partorito tre gemelli nella clinica di Castel Volturno. Due dei neonati, un maschietto e una femminuccia, non sopravvissero, mentre la terza bambina riuscì a salvarsi. Secondo il giudice, la falsificazione della documentazione sanitaria fu «una

scelta funzionale ad allontanare dai sanitari della clinica ogni responsabilità per il decesso, tenuto conto dell'elevato grado di negligenza con cui gli stessi operatori sanitari avevano curato la paziente». Una conclusione che, secondo il tribunale, trova riscontro nella complessa attività di modifica della cartella clinica avvenuta dopo la morte della donna. Il giudice parla di una vera e propria opera di alterazione, realizzata attraverso interventi coordinati e frutto di una «sinergica collaborazione» tra gli imputati. Nella motivazione viene sottolineata la «piena coscienza e volontà» delle condotte contestate, ritenendo provata la consapevolezza dell'illiceità delle modifiche apportate alla documentazione sanitaria. Particolarmente significativo è il passaggio dedicato alla posizione di Vincenzo Schiavone, definito dal magistrato il «dominus» della struttura sanitaria. Secondo la sentenza, il medico Gabriele Vallefucio intervenne sulla cartella clinica quando Francesca Oliva era già deceduta, modificando parti della documentazione relative persino

alla fase del ricovero, alla quale non aveva preso parte. Per il giudice, una simile iniziativa «non poteva che pervenire da un'esplícita richiesta del dominus di Pineta Grande». Le indagini hanno accertato che, dopo il decesso della giovane mamma, nella cartella clinica vennero inseriti riferimenti alla somministrazione di un antibiotico ad ampio spettro che, secondo l'accusa, non sarebbe mai stato somministrato. Contestualmente sarebbero stati eliminati i riferimenti alle condizioni di malessere generale manifestate dalla paziente nelle ore precedenti. La vicenda giudiziaria ha avuto un percorso complesso. Per la morte di Francesca Oliva finirono inizialmente sotto processo quattordici medici, tre del Pineta Grande Hospital e gli altri dell'ospedale di Giugliano, da cui la donna era stata trasferita. Nell'ottobre del 2021 il Tribunale assolse tutti gli imputati «per non aver commesso il fatto», ritenendo però che gli errori sanitari fossero riconducibili al ginecologo di fiducia della donna, Sabatino Russo, deceduto nel 2017 e quindi non più processabile.

CASERTA

Spaccio ai concerti estivi, due arresti: cocaina e crack nascosti negli slip



CASERTA - Avevano scelto le serate dei concerti estivi per trasformare il centro di Caserta in una piazza di spaccio, approfittando della presenza di migliaia di persone richiamate dagli eventi musicali. Il piano, però, è stato interrotto dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Caserta che, al termine di un'attività investigativa e di un servizio di osservazione, hanno arrestato due giovani del capoluogo, di 18 e 21 anni, gravemente indiziati di detenzione ai fini di spaccio e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'operazione rientra nei controlli straordinari predisposti dalla Polizia di Stato per contrastare il traffico di droga nelle aree maggiormente frequentate durante il calendario degli spettacoli estivi, che nelle ultime settimane stanno richiamando migliaia di persone nel cuore della città. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i due avrebbero organizzato una redditizia attività di spaccio proprio sfruttando l'afflusso di pubblico ai concerti, convinti di poter passare inosservati tra la folla.

Dopo aver raccolto una serie di elementi sul loro conto, gli agenti hanno predisposto un mirato servizio di appostamento. Nel corso dell'operazione i poliziotti li hanno notati mentre, a bordo di uno scooter, cedevano una dose di sostanza stupefacente a un acquirente. Quest'ultimo è riuscito ad allontanarsi prima dell'intervento delle forze dell'ordine, ma per i due presunti pusher la fuga è durata pochi istanti. Bloccati nei pressi di piazza Vanvitelli, i giovani sono stati sottoposti a perquisizione personale. Gli agenti hanno rinvenuto 26 dosi di cocaina e crack, già confezionate e pronte per la vendita, che erano state occultate all'interno degli slip nel tentativo di sfuggire ai controlli. Durante le verifiche sono stati sequestrati anche 350 euro in contanti, ritenuti dagli investigatori il presunto provento dell'attività di spaccio.

Gli accertamenti hanno confermato i sospetti maturati nel corso delle indagini, portando all'arresto del diciottenne e del ventunenne.

Al termine delle formalità di rito, su disposizione del pubblico ministero di turno, entrambi sono stati trasferiti nella casa circondariale competente, dove restano a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa dell'udienza di convalida.

L'operazione si inserisce nel più ampio dispositivo di controllo del territorio predisposto dalla Questura di Caserta in occasione degli appuntamenti estivi, con particolare attenzione alle aree interessate da eventi e manifestazioni pubbliche.

L'obiettivo è quello di garantire sicurezza ai cittadini e contrastare i fenomeni di criminalità che tentano di sfruttare i grandi momenti di aggregazione per alimentare traffici illeciti, in particolare quello legato allo spaccio di sostanze stupefacenti.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



II MEZZOGIORNO CHE VALE

*Assegnato dal Conservatorio di Benevento all'artista napoletano
il Diploma Accademico Honoris Causa di II livello in Canto Pop Rock*

Flavia Di Paola

Non parla del successo, delle classifiche o dei palcoscenici. Nel giorno in cui riceve il Diploma Accademico Honoris Causa di II livello in Canto Pop Rock dal Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala" di Benevento, Sal Da Vinci sceglie di raccontare il bambino che è stato. Quello che cresceva tra le quinte delle sceneggiate, osservava incantato i musicisti e sognava di sedersi dietro una batteria. È da lì che parte il racconto di una carriera lunga quasi mezzo secolo e culminata con uno dei riconoscimenti più prestigiosi della sua vita.

L'emozione è palpabile fin dal momento della consegna del diploma. Accanto a lui c'è tutta la sua famiglia: la moglie, sempre presente e discreta, la madre, profondamente commossa, i figli e i nipotini. Ma il pensiero dell'artista corre inevitabilmente a chi quel traguardo lo aveva immaginato molto prima di tutti.

«Se oggi sono qui è grazie a mio padre. Senza di lui non ci sarei stato», dice ricordando Mario Da Vinci, l'uomo che gli ha trasmesso la passione per il teatro e per la musica. Il ricordo diventa racconto.

«Io il tempo per la strada non l'ho proprio avuto. Ho studiato musica nell'unico conservatorio che papà Mario potesse permettersi: quello della sceneggiata».

È un'immagine che restituisce il senso di un percorso costruito senza scorciatoie. A sette anni è già sul palcoscenico con il padre. Non guarda gli attori, ma i musicisti. È affascinato soprattutto dalla batteria.

«Mi regalavano le caramelle e io cercavo di con-

vincere il batterista a farmi suonare al posto suo. Papà se ne accorse e mi comprò quella batteria. Da lì è cominciato tutto». Con l'ironia che lo accompagna da sempre, scherza anche sul riconoscimento ricevuto. «Ha ragione Geolier: tutto è possibile. Persino che io riceveva una seconda laurea honoris causa. La prima

l'avevo conquistata sul campo». È proprio il valore del lavoro il filo conduttore della giornata. Lo sottolinea il direttore del Conservatorio, Giuseppe Ilario, spiegando perché la scelta dell'istituto sia caduta su Sal Da Vinci.

«Ai nostri oltre mille studenti volevamo offrire un esempio concreto. La sua

storia dimostra che il talento va coltivato con studio, sacrificio e costanza. La decisione di conferirgli questa laurea era stata presa ben prima della vittoria di Sanremo, perché volevamo riconoscere il valore di un'intera carriera».

Per il Conservatorio, infatti, Sal Da Vinci rappresenta un artista capace di mantenere

vivo il patrimonio della canzone napoletana, rinnovandolo senza snaturarlo e facendolo conoscere anche alle nuove generazioni.

Una convinzione condivisa dal presidente Nazzareno Orlando, che liquida con serenità le polemiche nate intorno al conferimento del titolo. «Sal Da Vinci è un artista importante. Si può discutere un gusto musicale, ma non il valore di un percorso costruito in oltre quarant'anni di lavoro».

La motivazione ufficiale del Diploma Accademico Honoris Causa riconosce proprio questa capacità: avere saputo coniugare tradizione e innovazione, trasformando la canzone napoletana in un linguaggio contemporaneo e contribuendo alla diffusione della cultura musicale italiana anche oltre i confini nazionali. Al termine della cerimonia, il Conservatorio rende omaggio a un'altra grande figura della musica partenopea con un concerto dedicato a Roberto Murolo. Poi la festa continua con una cena e un brindisi insieme ai familiari, agli amici e ai docenti.

Ma il ricordo che resta è un altro. Quello di un artista che, nel giorno del più prestigioso riconoscimento della sua carriera, sceglie di parlare del padre, della famiglia e di quel bambino che sognava davanti a una batteria. Perché, prima ancora dei premi e dei successi, è lì che nasce la sua storia. Ed è forse proprio questo il motivo per cui il Conservatorio "Nicola Sala" lo ha voluto indicare come esempio ai suoi studenti: dimostrare che il talento può aprire una porta, ma soltanto lo studio, la dedizione e la passione permettono di attraversarla.



Sal Da Vinci, dal bimbo che sognava la batteria alla laurea del talento





BFM e Salerno Formazione, alleanza tra impresa e alta formazione

La sinergia L'azienda leader nelle macchine agricole per vigneti e frutteti sarà partner ufficiale dell'inaugurazione del XX Anno Accademico della Business School, una collaborazione fondata su innovazione, sostenibilità e valorizzazione delle competenze

SALERNO - La formazione di qualità incontra l'innovazione industriale. È questo il significato della collaborazione tra Salerno Formazione Business School e BFM, azienda piemontese specializzata nella progettazione e produzione di macchine agricole per vigneti, frutteti e colture a filare. Un rapporto costruito sulla condivisione di valori comuni: innovazione, competenza, sostenibilità e sviluppo del capitale umano.

La stima reciproca e la convinzione che la crescita delle imprese passi anche attraverso la formazione hanno portato BFM a rafforzare il proprio legame con Salerno Formazione Business School, scegliendo di essere tra i partner ufficiali della cerimonia di inaugurazione del XX Anno Accademico, un appuntamento che celebra vent'anni di attività dedicati all'alta formazione manageriale e professionale.

La decisione di sostenere questo importante evento rappresenta il riconoscimento del valore che Salerno Formazione Business School ha saputo costruire nel panorama nazionale, formando professionisti e manager capaci di affrontare le sfide di mercati in continua evoluzione. Per BFM, investire nella cultura d'impresa e nella formazione significa contribuire concretamente alla crescita del sistema produttivo



italiano, favorendo il dialogo tra mondo accademico e realtà industriali.

Fondata con l'obiettivo di offrire soluzioni tecnologicamente avanzate per l'agricoltura specializzata, BFM è oggi un punto di riferimento nella progettazione e realizzazione di macchine dedicate alla gestione di vigneti, frutteti e colture a filare. L'azienda ha costruito il proprio successo su una filosofia semplice quanto efficace: progettare attrezzature partendo dalle esigenze reali degli agricoltori, trasformando l'esperienza maturata direttamente sul campo in innovazione applicata.

Le macchine BFM nascono per rispondere alle problematiche quotidiane delle aziende agricole, con particolare attenzione alla robustezza, all'affidabilità e alla semplicità di utilizzo. Un approccio che consente di ridurre i tempi di

lavorazione, contenere i costi di manutenzione e migliorare l'efficienza operativa, elementi oggi determinanti in un settore chiamato a confrontarsi con l'aumento dei costi di produzione e con la crescente difficoltà nel reperimento della manodopera.

Tra le principali aree di specializzazione dell'azienda vi è la gestione del sottofila, oggi considerata una delle operazioni agronomiche più strategiche per garantire la salute delle colture. Non si tratta più soltanto di mantenere pulito il terreno, ma di preservarne la fertilità, migliorare l'ossigenazione dell'apparato radicale, ottimizzare la disponibilità idrica e favorire l'equilibrio vegetativo delle piante.

In questo ambito, la fresa interceppo BFM rappresenta una soluzione altamente innovativa, progettata per intervenire con precisione lungo il

filare, controllando la vegetazione spontanea e migliorando le condizioni del terreno nel pieno rispetto dell'equilibrio agronomico.

L'attenzione dell'azienda si estende anche alla gestione della chioma attraverso una gamma di cimatrici progettate per garantire tagli uniformi, precisione operativa e adattabilità alle diverse forme di allevamento di vigneti e frutteti. Una corretta cimatura contribuisce infatti a migliorare l'arieggiamento delle piante, l'esposizione alla luce e, di conseguenza, la qualità delle produzioni agricole.

L'innovazione, per BFM, non coincide semplicemente con l'introduzione di nuove tecnologie, ma nasce dall'ascolto costante degli operatori del settore.

Ogni progetto viene sviluppato per offrire soluzioni concrete che permettano di ridurre i passaggi in campo, incrementare la sicurezza, ottimizzare i tempi di lavoro e migliorare l'organizzazione delle aziende agricole. In questa direzione si inseriscono anche gli investimenti in modelli elettrici e in sistemi sempre più efficienti e sostenibili.

La sostenibilità rappresenta infatti uno dei pilastri della visione aziendale. Per BFM una macchina agricola sostenibile è quella capace di durare nel tempo, ridurre gli sprechi, limitare gli interventi di manutenzione e consentire

un utilizzo più razionale delle risorse, con benefici sia ambientali che economici.

Accanto all'eccellenza produttiva, un altro elemento distintivo dell'azienda è la consulenza tecnica. Ogni realtà agricola presenta caratteristiche differenti e richiede soluzioni specifiche; per questo BFM accompagna i propri clienti nella scelta delle attrezzature più adatte, mettendo a disposizione competenze tecniche maturate attraverso anni di esperienza sul campo.

La collaborazione con Salerno Formazione Business School si inserisce perfettamente in questa visione orientata alla crescita delle competenze e all'innovazione. Formazione e impresa diventano così strumenti complementari per costruire un'agricoltura sempre più moderna, competitiva e sostenibile.

La partecipazione di BFM come partner del XX Anno Accademico testimonia la fiducia riposta nella mission della Business School e conferma come il dialogo tra imprese e formazione rappresenti oggi uno degli investimenti più importanti per affrontare le sfide del futuro. Una sinergia destinata a consolidarsi, nella convinzione che innovazione, ricerca e valorizzazione delle competenze costituiscano il motore dello sviluppo economico e sociale del Paese.



AREA 2

C/O MAREMÒ BEACH CLUB

4
LUGLIO
2026

#ILSABATO

NALTROSOUND

DINNER SHOW START H21:00

A SEGUIRE DJ SET:

djs

Pino Munzio
Mauro Cafasso

voice

Domenico Prezioso



MAREMÒ
BEACH CLUB

VIA SALVADOR ALLENDE - 84131 SALERNO (SA)

 **351 501 8357**



SPORT

LA NOVITA'

IL 31 OTTOBRE SI APRIRÀ IL CANTIERE DELLO STADIO PROVVISORIO CHE SARÀ PRONTO IL PROSSIMO 1 AGOSTO 2027. ARECHI CHIUSO PER DUE ANNI, SI RIAPRE UFFICIALMENTE A SETTEMBRE 2029

Campo Volpe e stadio Arechi, la Regione ufficializza tempi e costi dei lavori

Umberto Adinolfi

I tanto chiacchierati cantieri del campo Volpe e dello stadio Arechi di Salerno sembrano ricevere una definitiva accelerazione.

La Regione Campania ha ufficializzato, nel pomeriggio di ieri, durante il Question Time del Consiglio regionale, il cronoprogramma dei lavori che interesseranno i due impianti di via Allende. Si partirà come era da previsione con il campo Volpe, per la cui ristrutturazione sono stati già effettuati i lavori di demolizione del Palatulimieri e della precedente struttura. Il Volpe ristrutturato e ampliato a 15mila posti di capienza sarà destinato ad ospitare temporaneamente le gare interne della Salernitana durante il cantiere dello stadio Arechi. Per il Volpe si partirà ufficialmente il 31 ottobre di quest'anno per finire entro e non oltre il prossimo 31 luglio 2027, in modo da consentire alla Salernitana un comodo trasloco. Una volta completato, il Volpe accoglierà le partite casalinghe della Salernitana du-

rante gli interventi di riqualificazione dell'Arechi.

Per il "principe degli stadi" i tempi sono più importanti. Se sarà rispettato il cronoprogramma, il cantiere si aprirà ufficialmente il 1° settembre 2027 per concludersi a fine luglio 2029 e consentire così il nuovo trasloco.

Le date sono state comunicate dall'assessora regionale allo Sport, Fiorella Zabatta, rispondendo a un'interrogazione del consigliere regionale Roberto Celano. Il cronoprogramma definisce per la prima volta le tempistiche ufficiali per due opere attese da anni, destinate a cambiare il volto delle principali infrastrutture sportive di Salerno. Sul fronte delle risorse economiche (la spesa prevista si aggira intorno ai 144 milioni di euro), è stato confermato che il progetto dovrà essere finanziato con fondi diversi rispetto al FESR, a causa di criticità emerse nella precedente programmazione. La disponibilità delle nuove risorse è prevista entro la fine di luglio, passaggio fondamentale per l'avvio dell'iter.

gino zavanella
architetto

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata



Tabellini, risultati e classifiche



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Serie A Il club annuncia le tantissime iniziative per il suo primo secolo di storia: eventi, film, pubblicazioni e il ritorno del “Corsiero del Sole”

“Pe’ cient’anne”: Napoli, la lunga festa è già iniziata

Tanto lavoro per il diesse azzurro

In pole Gila e Zeballos Manna cerca il doppio colpo



L’ottimismo c’è. Il Napoli vuole stringere per Mario Gila. Il club azzurro vuole regalare al prossimo allenatore Massimiliano Allegri il difensore che ha inserito nelle prime posizioni della sua short-list. Nei contatti tra il ds Manna e l’entourage del calciatore, la società azzurra avrebbe assicurato il difensore centrale spagnolo sull’interesse e sulla centralità nel progetto tecnico di Allegri. L’interesse da parte del club di De Laurentiis non è un

mistero, così come la volontà di chiudere l’operazione di mercato con la Lazio di Lotito. L’entourage del calciatore ha trovato da tempo l’intesa con i partenopei, elemento prezioso per bruciare la concorrenza e permettere a Gila di avvicinarsi al Napoli. Il club azzurro continua a lavorare anche sul fronte Zeballos. L’esterno argentino in uscita dal Boca Juniors rappresenta uno dei nomi prioritari di Giovanni Manna per rinforzare la

rosa del club partenopeo in vista della prossima stagione. L’accordo con il calciatore esiste già da diversi mesi e negli ultimi giorni è arrivato anche il punto d’incontro economico con il Boca Juniors: la cifra fissata è di 10 milioni di euro, indennizzo che il club azzurro verserebbe nelle casse degli argentini, destinati a perdere a zero il talento sudamericano per il contratto in scadenza nel prossimo dicembre. (sab.ro)

Sabato Romeo

Una festa al centro di Napoli il primo agosto, un film a ottobre sulla storia del club, varie installazioni e diversi altri eventi, anche internazionali. Il Napoli annuncia il programma di festeggiamenti per il Centenario del club azzurro.

Una festa lunga diversi mesi, pronta a scattare il prossimo 1 agosto, data simbolica scelta per indicare la nascita del club come sottolineato nelle scorse settimane da Aurelio De Laurentiis (la reale origine sarebbe nel 1906). Eppure, il Napoli seguirà il 1 agosto 1926 per dare il via ad un programma intenso.

Un omaggio alla storia, “per il Centenario arriva in un momento speciale per la SSC Napoli e per la città.

I successi sportivi degli ultimi anni, con le immagini degli scudetti azzurri che hanno fatto il giro del mondo, si intrecciano con una nuova attenzione internazionale verso Napoli”, scrive la società nella nota diffusa ieri lanciando anche l’identità visiva che accompagnerà gli azzurri. Il club recupera una delle radici della propria storia rispolverando il primo simbolo del Napoli, il “Corsiero del Sole”, “antico emblema della città, immagine della passione impetuosa del popolo partenopeo”. Per arrivare al primo agosto però

ci saranno diverse tappe di avvicinamento: il racconto prenderà il via il prossimo 6 luglio con la presentazione, a bordo di una nave MSC, della maglia Home 2026/27, espressione centrale dell’identità del Centenario.

Il 10 luglio sarà lanciata la campagna abbonamenti e, nel corso del precampionato, saranno poi svelate le divise Away e Third. A Dimaro e Castel di Sangro, i tifosi potranno ripercorrere la memoria del Club attraverso installazioni speciali allestite all’interno dei Fan Village, in collaborazione con l’associazione Momenti Azzurri.

Il 1 agosto invece è previsto un grande evento nel cuore di Napoli con le leggende della storia azzurra.

Il Centenario proseguirà nei mesi successivi anche oltre i confini cittadini, con due appuntamenti internazionali dedicati ai napoletani e ai sostenitori partenopei nel mondo.

In autunno sarà presentato il film che porterà per la prima volta sul grande schermo il lungo viaggio della SSC Napoli, dai suoi albori ai giorni nostri.

Il programma sarà arricchito dalla prestigiosa collaborazione con Treccani, partner culturale del Centenario.

L’Istituto della Enciclopedia Italiana, dedicherà una propria pubblicazione a un club calcistico per la prima volta nella sua storia.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il portiere della Fiorentina è ad un passo. Pecorino in standby:
Aiello lavora per un altro centravanti. Fuori dal progetto Patierno e Inglese

Avellino, le mani di Martinelli per puntare ancora più in alto

Sabato Romeo

La volontà di accelerare per i ruoli chiave. Prima il portiere, poi la punta. L'Avellino stringe, accelera, vuole regalare ad Alessandro Nesta una squadra con nuove certezze. Nel giorno del passaggio dell'ex Daffara dalla Juventus al Parma, il club campano è vicinissimo al nuovo estremo difensore. E' fatta per l'arrivo del portiere Tommaso Martinelli, estremo difensore scuola Fiorentina classe 2006. Nonostante il pressing della Sampdoria, il direttore sportivo Mario Aiello ha accelerato per il talento della Viola, che arriverà in Irpinia con la formula del prestito e crescerà sotto la guida di Iannarilli, con il contratto di quest'ultimo che verrà prolungato per un'ulteriore stagione. Sempre dalla Fiorentina, l'Avellino vorrebbe mettere le mani anche su Eddy Koaudio.

Tutto fatto con la società viola e con l'agente del giocatore. La palla passa al classe 2006, con la decisione di accettare definitivamente Avellino avendo altre proposte da Serie A e dall'estero.

Ma la sensazione è che il difensore si stia convincendo che lo step in B alla corte di Nesta possa essere quello giusto per la sua crescita. Ore di attesa in-

vece per Emanuele Pecorino. Pisa e Sampdoria hanno chiesto informazioni e hanno rallentato l'affare. L'attaccante ha aperto all'Avellino e nelle prossime ore avrà una call con la dirigenza biancoverde. La fiducia dei lupi resta alta: al Pisa non avrebbe il posto da titolare certo, che invece avrebbe a Genova ma in un contesto reduce da tante stagioni complicate. Dunque il diesse Aiello e mister Nesta restano assolutamente fiduciosi per il suo arrivo, ma intanto il direttore sportivo valuta altri profili per cautelarsi, alcuni in prestito e altri a titolo definitivo. Impossibile Shpendi, si continuano a corteggiare Moro, Mulattieri e Abiuso. Chiuso il doppio affare con la Juventus per Moruzzi e Faticanti: entrambi arriveranno in prestito con diritto di riscatto e controriscatto in favore dei bianconeri. Uno tra Ilie e Hasa sulla trequarti, seppur restino presenti le candidature di Maestro e Sibilli.

Capitolo cessioni: D'Ausilio si trasferirà in Grecia alle dipendenze di Mazzarri all'Iraklis. Il trequartista classe 1999 va in prestito alla squadra greca. Fuori dai piani tecnici sia Patierno che Insigne, con quest'ultimo che potrebbe completare la coppia con suo fratello Lorenzo tra le fila del Pescara.

Fari accesi sul gioiellino gialloblu

Juve Stabia, Mosti fa gola in B Quanti club sul centrocampista



Una stagione da leader. Nicola Mosti è uno dei calciatori più ambiti nel mercato di serie B. La Juve Stabia vuole renderlo uno dei titolarissimi, anche alla luce del possibile addio di capitano Leone. Il club proverà a resistere agli assalti che si preannunciano numerosi. Nelle ultime ore infatti, diversi club cadetti hanno mosso i primi passi per il mediano, autore di sette gol e un as-

sist nella stagione della consacrazione. Il suo ruolo naturale è quello di mezzala, caratteristica che lo rende un elemento capace di offrire qualità e inserimenti. Un identikit che fa gola in serie B. Il Pisa ha mosso passi concreti, bramoso di mettere le mani sia su Mosti che su Leone. Nelle ultime ore il Benevento ha chiesto ufficialmente informazioni. La Sampdoria sta seguendo la

situazione con particolare convinzione, mentre anche Padova e Südtirol hanno inserito il suo nome tra gli obiettivi da valutare nel corso di questa finestra estiva. Il ds Lovisa lo conosce benissimo e potrebbe accelerare come fatto con Varnier. Resta il vincolo fino al 2027 che potrebbe spingere la Juve Stabia a cedere pur monetizzando.

(sab.ro)



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00

RISTORANTE
APERTO
A PRANZO



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



LA STREGA

DOPO SCHIMMENTI E SIATOUNIS E LE CONFERME DI CALDIROLA E CERESOLI, IL CLUB RIFLETTE. INTANTO DA OGGI VIA NARDI E RUSSO PER FINE CONTRATTO E DELLA MORTE PER FINE PRESTITO

Benevento, fase di standby per il mercato dei giallorossi

Oreste Tretola

Definitivi gli arrivi di Schimmenti (già ufficiale) e Siatounis (ufficiale nelle prossime ore) e il ritorno di Ceresoli in prestito con obbligo di riscatto, il calciomercato del Benevento vivrà una fase di stand by per qualche giorno, prima dell'affondo su nuovi innesti, in tutti i reparti. Per la difesa l'obiettivo numero uno resta Marco Bellich ('98) della Juve Stabia, che però vorrebbe trattenerlo, in virtù del contratto fino al 2028. Le vespe potrebbero chiedere un indennizzo abbastanza alto. Mollata invece la pista che portava a Nicolò Postiglione ('05) del Pineto, sul quale è forte il Catanzaro. Il club sannita vor-



rebbe trattenerlo Luca Caldirola, arrivato a gennaio scorso, e svincolatosi da martedì: avviati i dialoghi per il rinnovo. La firma può arrivare la prossima settimana.

A sinistra, oltre a Ceresoli, potrebbe arrivare un altro ele-

mento. Per la mediana piace Fabio Maistro ('98), svincolatosi dalla Juve Stabia e su cui c'è anche la Salernitana. In avanti potrebbero arrivare ben tre innesti. Con Simonetti out per infortunio fino a ottobre, serviranno almeno due esterni

offensivi a sinistra. L'obiettivo numero uno è Francesco Ruocco ('01) del Mantova, autore di 7 gol nell'ultimo campionato. C'è poi un profilo ben preciso richiesto da Floro Flores, che avrebbe indicato alla società un nome su tutti: Emanuele Rao ('06). L'esterno offensivo di proprietà del Napoli, reduce da una stagione molto positiva al Bari con 34 presenze, 6 gol e 2 assist, è considerato uno dei giovani più interessanti emersi nell'ultimo campionato di Serie B. La situazione però potrebbe sbloccarsi solo nel mese di agosto, visto che gli azzurri parrebbero intenzionati a portarlo in ritiro. Per la trequarti, come competitor di Tumminello, piace Nicola Mosti ('98) della Juve Stabia.

Come centravanti si è raffreddata la pista che porta a Gabriele Artistico ('02), di proprietà della Lazio ma nell'ultima stagione allo Spezia, e il nome nuovo è quello di Manuel De Luca ('98) della Cremonese. L'ostacolo per l'ex Sampdoria è però l'alto ingaggio. Carli e Padella avranno tanto da fare anche in uscita. In partenza ci sono alcuni protagonisti della promozione, ovvero Borghini, Celia, Manconi e Talia, che piace alla Salernitana, e gli esuberi Ferrara e Starita rientrati dai rispettivi prestiti. Il portiere Esposito ha mercato in C, lo seguono Campobasso, Monopoli, Pineto, Cavese e Savoia; stesso per il terzino Viscardi che piace a Sorrento, Pianese, Campobasso, Cerignola, Picerno e Savoia.



SalernoFormazione
— FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007 —
BUSINESS SCHOOL

ULTIMO MESE PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026

FINANZIATE ULTERIORI **30** BORSE DI STUDIO

PROROGATA CHIUSURA ISCRIZIONI AL 12 LUGLIO



PROMO ESTATE 2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi:

100€

di sconto extra immediato



Le borse di studio saranno assegnate fino ad esaurimento disponibilità.



Siamo aperti anche il sabato e la domenica



Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale



200 Master di Primo Livello



150 Master di Secondo Livello



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



WhatsApp:
392 677 3781



Chiama ora:
338 330 418





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Riecco Givova, ritorno al passato vincente

Ritorno al passato. Il tempo di chiudere ufficialmente, anche dal punto di vista contrattuale, la stagione, che la Salernitana annuncia il suo nuovo sponsor tecnico. Il club granata ha comunicato nella giornata di ieri di aver raggiunto un accordo quadriennale con Givova, grazie al quale l'azienda di teamwear diviene Official Technical Partner del club a partire dalla stagione calcistica 2026/27. Il marchio campano firmerà l'abbigliamento gara e tempo libero della prima squadra maschile, di quella femminile e di tutte le formazioni giovanili granata riprendendo, in tal modo, il percorso condotto al fianco della Salerno calcistica dal 2009 al 2019. Con il marchio Givova sul petto, tra le altre cose, la Salernitana ha conquistato tre promozioni in categoria superiore (l'ultima in Serie B nel 2015) e sollevato due trofei, una Coppa Italia di Serie C e una Supercoppa Lega Pro di Seconda Divisione. «Tornare ad affiancare la Salernitana rap-

presenta per noi un motivo di grande orgoglio e soddisfazione. Questa non è una nuova collaborazione ma la ripresa di un percorso che ha regalato emozioni, successi e traguardi importanti, contribuendo a scrivere pagine significative della storia del club. Ritrovare oggi questi colori significa rinnovare un legame autentico con una piazza che vive il calcio con passione e appartenenza. Metteremo a disposizione tutta la nostra esperienza, la qualità dei nostri prodotti e la volontà di accompagnare la crescita della Salernitana in ogni sua componente, dalla prima squadra al settore giovanile, passando per il calcio femminile. Ringraziamo il club per la fiducia e siamo pronti a vivere insieme una nuova stagione ricca di ambizione ed entusiasmo», dichiarano Giovanni Acanfora e Giuseppina Lodovico, rispettivamente presidente e amministratore Givova. Così Umberto Pagano, amministratore delegato dell'U.S. Salerni-

tana 1919: «Siamo certi che il percorso comune intrapreso con un'azienda giovane, dinamica ed in continua espansione porterà tante soddisfazioni. Fin dal primo contatto c'è stata subito la sensazione di essere al centro delle attenzioni e la cosa non può che lusingarci. Avremo una linea di abbigliamento sportivo e maglie gara di qualità, altamente personalizzati e tagliati sull'identità inconfondibile del club. A nome della proprietà e di tutta la società ringrazio in particolare modo Giovanni Acanfora e Giuseppina Lodovico per la cura maniacale dei dettagli e la grandissima disponibilità dimostrata: assieme a loro e a tutto lo staff intendiamo condurre un percorso pieno di successi». Attesa ora, dopo l'annuncio della collaborazione, per la scoperta delle nuove casacche, due delle quali saranno svelate a brevissimo giro, già prima della partenza del ritiro di Cascia. Non sono da escludere novità già entro questo weekend.

Serie C Dopo l'acquisto ormai certo di Cesare Galeotti, il club di Iervolino continua a sondare il terreno per allestire una rosa competitiva per il prossimo torneo di serie C

Salernitana, Faggiano lancia l'assalto a Capuano: l'esperto difensore è più vicino

Stefano Masucci

È tempo di mercato. E dopo aver di fatto virtualmente chiuso per l'arrivo del portiere in uscita dal Trapani Cesare Galeotti, la Salernitana sembra non voler perder tempo nel definire i prossimi passi. L'allestimento della rosa che sarà affidata alle mani di Serse Cosmi passa dalle mosse del ds Daniele Faggiano, già pronto a piazzare il secondo colpo. Passi in avanti per l'ingaggio dell'esperto difensore Marco Capuano 34enne svincolato dopo il fallimento della Ternana. Lo stopper nativo di Pescara piace anche alla squadra della sua città, ma resta un pallino del dirigente granata, già lo scorso anno molto vicino ad un rinforzo di personalità e leadership. Sempre per la difesa restano sul taccuino del direttore sportivo anche i nomi di Alessandro Celli (svincolato dal Catania) e di Mattia Novella, salernitano doc e in uscita dal Crotone, che pure dovrà far quadrare i conti rinunciando ad alcuni dei suoi pezzi più pregiati. E la Salernitana proprio in questa ottica resta alla finestra anche per ciò che concerne gli attaccanti Zunno e Gomez, il primo garantirebbe capacità di saltare l'uomo e creare superiorità numerica, il secondo killer instinct in area di rigore, come testimoniano gli oltre 100 gol messi a segno in carriera in Lega Pro. Cosmi continua a chiedere a gran voce il ritorno in granata di Andrea Ferraris, che è tornato al Pescara



In alto il 34enne difensore ex Ternana Marco Capuano, in cima alla lista dei desideri del diesse granata (foto in basso) Daniele Faggiano



dopo la fine del prestito e il mancato riscatto: la stima tra Faggiano e Sebastiani è ottima, i rapporti tra i due club sono costanti, e potrebbero portare allo sviluppo di altre trattative. Gianluca Longobardi potrebbe fare al caso dei biancazzurri, il centrocampista Meazzi, pure seguito lo scorso gennaio, è sempre nel mirino di Faggiano. A Pescara ha giocato, ma in prestito, anche Andrea Cagnano, esterno mancino classe '98 di proprietà dell'Avelino. Tra i profili seguiti anche quello di Fabio Maestro, che dopo essersi svincolato dalla Juve Stabia non disdegnerebbe di tornare a vestire la maglia con la quale ha esordito in serie B, conquistando peraltro sotto la gestione di Gian Piero Ventura anche due gettoni con la Nazionale Under 21. Con l'inizio di luglio tornano virtualmente alla base dopo la fine dei rispettivi prestiti Matteo Lovato (Empoli), Paolo Ghiglione (Padova), Ivan Varone (Gubbio), Antonio Pio Iervolino (Cerignola), Joshua Uillermoz (Giulianova), Francesco Corriere (Gelbison). I primi due percepiscono uno stipendio elevatissimo per la Lega Pro, la loro cessione definitiva sarà prioritaria per il ds Daniele Faggiano, difficile la permanenza anche per gli altri. Ai saluti Antonio Donnarumma, Roberto Inglese, e Vladimir Golemic, da ieri sono di fatto svincolati, e non sembra all'orizzonte percorribile l'idea del rinnovo per nessuno dei tre.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Pallacanestro La doppia disciplina calamiterà attenzione e curiosità di molti sportivi, le parole di Zagaria e Forgione del Cus Salerno

Eug Salerno 2026, basket indoor e “3X3” protagonisti della kermesse universitaria

Umberto Adinolfi

La palla a spicchi tra le discipline più attese dell'ottava edizione degli EUG Salerno 2026, nelle sue due articolazioni: il basket indoor ed il 3x3. Già teatro di gara, la scorsa estate, degli European Universities Championship di basket 3X3, il Campus di UNISA ospiterà la rassegna europea a partire dal 19 di luglio. Ai nastri di partenza della rassegna maschile anche il Team Lituania, oro nell'agosto dell'anno passato. Al torneo parteciperanno 24 squadre in rappresentanza di altrettante Università per un totale di 96 atleti e 39 tra coach e manager. Presente anche la delegazione italiana guidata dall'Università di Salerno e dall'Università di Ferrara. Il tabellone 3x3 femminile, vedrà invece ai blocchi di partenza 20 atenei con 80 atlete e 29 membri dello staff, inclusa l'Università di Salerno.

“Ci sarà una grandissima affluenza da parte di tutte le università e di tantissimi atleti e studenti. Si parla di una settimana di manifestazione - ha dichiarato Andrea Forgione, technical delegate del Basket 3x3 del CUS Salerno - ma in realtà sarà una settimana molto intensa e concentrata, perché comprende anche i giorni dedicati agli arrivi e alle partenze. Di fatto, avremo quattro giornate piene per gestire il torneo. A differenza dello scorso anno, quando tutta la manifestazione si è svolta al Campus di Fisciano, quest'anno utilizzeremo il Polo di Lancusi. Abbiamo cambiato location, ma di pochissimo, e speriamo che la scelta sia apprezzata da tutti. Lo scorso anno il livello della competizione è stato davvero altissimo e ci aspettiamo che quest'anno sia ancora più elevato. Tra le nazioni di maggior rilievo c'era sicuramente la Lituania, che ha conquistato il titolo nel torneo maschile, ma meritano una menzione anche Francia, Turchia e tutte le altre



Nelle foto il basket 3x3, di sicuro protagonista a Eug Salerno 2026. In basso Andrea Forgione e Rino Zagaria del Cus Salerno



squadre, che hanno dimostrato grande valore e hanno combattuto con determinazione per tutta la durata della manifestazione. Da anni il CUS lavora a questo evento con grande impegno”.

Per quello che concerne invece il torneo di basket indoor saranno complessivamente 28 le squadre partecipanti. Il torneo maschile si svilupperà in un tabellone composto da 16 atenei, per un totale di 190 atleti, 54 tra coach e manager e 11 arbitri ufficiali, con l'Italia rappresentata dall'Università di Bologna, campione in carica (Debrecen 2024) e dall'Università di Salerno. Il corrispettivo femminile vedrà 12 squadre darsi battaglia muovendo 139 atlete, 42 membri dello staff e 8 arbitri. Ancora Bologna a rappresentare il tricolore. “La pallacanestro - dice Rino Zagaria, technical delegate per il Basket del Cus Salerno - sarà una delle discipline col maggior numero di partecipanti. Saranno due le Università italiane presenti: Bologna che è campione uscente e Salerno che si presenta ai nastri di partenza quale organizzatore. Numerose le rappresentative di qualità che si sfideranno: molte Università hanno infatti in organico atleti professionisti. I tornei verranno ospitati da quattro strutture: il PalaIrno di Baronissi, il Pala-Berlinguer di Bellizzi, il PalaPontecagnano e il PalaMatierno di Salerno. Ogni struttura ospiterà quattro incontri quotidiani a partire dal 19 luglio. Tra le rappresentative più attese - prosegue Zagaria - quella di Nantes e quella di Madrid ma Bologna è ovviamente una delle più temute avendo vinto la scorsa edizione dei Giochi. C'è grande impegno da parte degli organizzatori perché il torneo, sia quello maschile che quello femminile, vedrà una larga partecipazione. Oltre allo sforzo degli organizzatori ci sarà grande impegno attraverso i volontari che assicureranno il supporto per la riuscita dell'evento”.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Crocifissione

Questo capolavoro rappresenta una delle testimonianze più significative della pittura trecentesca di scuola giottesca attiva nel territorio campano. Il Cristo è raffigurato come Christus patiens (sofferente) con un perizoma dipinto in modo estremamente delicato, quasi trasparente. Ai piedi della Croce sulla sinistra si trova la Vergine Maria svenuta, sostenuta dalle pie donne; sulla destra, san Giovanni evangelista e altri dolenti. In basso, la Maddalena è rappresentata in un gesto di profonda disperazione mentre abbraccia la croce. In alto si osservano angeli che raccolgono il sangue che sgorga dal costato di Cristo. Sulla sommità della croce è dipinto un pellicano che si squarcia il petto per nutrire i propri piccoli, simbolo eucaristico e di sacrificio. In cima alla croce è dipinto un pellicano che si squarcia il petto, simbolo del sacrificio divino.

dove
Museo Nazionale
di Capodimonte



**Via Lucio Amelio, 2
Napoli**

Oggi!

si festeggia

Madonna
delle grazie

Uno dei titoli più diffusi e sentiti con cui la Chiesa cattolica e la pietà popolare venerano Maria, la madre di Gesù. Questo appellativo racchiude l'idea di Maria come madre amorevole, protettrice e potente intermediaria tra l'umanità e Dio. La data, formalizzata storicamente dall'ordine dei Frati Minori, si ricollega all'antico calendario liturgico della Visitazione di Maria a Santa Elisabetta. Nelle rappresentazioni artistiche e nelle statue, la Madonna delle Grazie viene solitamente raffigurata in due modi: mentre stringe a sé il Bambino Gesù, talvolta nell'atto di allattarlo (Madonna del Latte) o nell'atto di aprire il proprio mantello per accogliere e proteggere i fedeli e i peccatori che la invocano (Madonna della Misericordia).

citazione

Dopo un'occhiata a questo pianeta qualsiasi visitatore dallo spazio esterno direbbe: "Voglio vedere il direttore!"

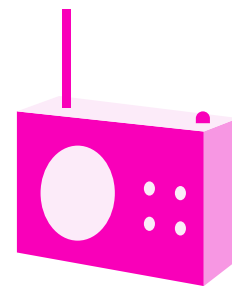
William S.
Burroughs

IL LIBRO

La guerra dei mondi

Orson Wells

La popolazione di Woking non crede ai propri occhi quando scopre, in mezzo a un campo, un enorme cilindro metallico. Che sia il frutto della meteora del giorno precedente, un dono dal cielo? Uno scrittore e il suo amico astronomo Ogilvy, che hanno assistito a una serie di esplosioni a intervalli regolari sulla superficie di Marte, decidono di andare a investigare la natura dell'oggetto caduto. Quando però il cilindro si apre e ne escono giganteschi tripodi dotati di tentacoli e armati di raggi di calore capaci di polverizzare una persona in pochi istanti, è chiaro che si tratta di invasione. Presto alla prima creatura se ne aggiungono altre che iniziano a dirigersi implacabili verso Londra, distruggendo tutto quanto incontrano sul loro cammino. Per sopravvivere a questi alieni provenienti da Marte non resta che la fuga. Ma la vita sulla Terra è davvero condannata, o la resilienza tipica della specie umana può ancora avere la meglio sull'invasore? Il terrore è squadernato da Wells con una precisione chirurgica che non ammette interpretazioni, in grado di creare la visione senza tempo di un mondo capovolto. Adattato ripetutamente per il cinema e la televisione, La guerra dei mondi getta uno sguardo ingegnoso e orrifico su cosa può riservarci il futuro, trasmettendo un senso di meraviglia ultraterrena e un'intensità straziante.



musica

“Extraterrestre”

EUGENIO FINARDI

Una delle canzoni più famose del cantautore italiano Eugenio Finardi, pubblicata originariamente nel dicembre 1977 come singolo e inclusa nell'album Blitz del 1978. Il brano affronta il tema dell'alienazione e del desiderio di fuga dalla realtà quotidiana. Racconta di un uomo che vive in un abbaino per stare vicino al cielo. Chiede a un alieno di portarlo via per ricominciare da capo su un nuovo pianeta. Una volta esaudito il desiderio, l'uomo si ritrova solo nello spazio. Capisce che cambiare pianeta non ha risolto i suoi problemi personali, poiché le sue paure interiori sono rimaste identiche. Nel finale, il testo si ribalta e l'uomo supplica l'extraterrestre di riportarlo a casa.



il film

Incontri ravvicinati
del terzo tipo

Steven Spielberg

Film cult di fantascienza del 1977 scritto e diretto da Steven Spielberg. La pellicola è considerata una pietra miliare del cinema mondiale, celebre per aver capovolto lo stereotipo dell'invasione aliena ostile e aver introdotto un approccio di pace, meraviglia e comunicazione universale basato sulla musica e sulla luce. La storia segue Roy Neary, un comune impiegato aziendale che assiste a un avvistamento UFO. L'evento gli lascia una forte scottatura sul viso e un'ossessione mentale apparentemente inspiegabile: il bisogno continuo di riprodurre la forma di una montagna, che scoprirà essere la Torre del Diavolo nel Wyoming. Parallelamente, un team di scienziati internazionali guidato dal ricercatore francese Claude Lacombe scopre una sequenza di cinque note musicali inviata dagli alieni, che corrisponde alle coordinate geografiche per un epico appuntamento sulla Terra. Il titolo riprende direttamente la classificazione scientifica ideata dall'astrofisico e ufologo Josef Allen Hynek nel 1972.

GIORNATA INTERNAZIONALE DEGLI UFO

2

Questa data è stata scelta per commemorare il celebre incidente di Roswell del 2 luglio 1947, quando un oggetto non identificato precipitò nel deserto del Nuovo Messico, dando vita al caso di ufologia più famoso della storia. Scopo è sensibilizzare l'opinione pubblica sull'esistenza di Fenomeni Anomali Non Identificati (UAP) e spingere i governi a desecretare i dossier sui presunti avvistamenti alieni. L'iniziativa è nata nel 2001 grazie al ricercatore turco Haktan Akdoğan e alla World UFO Day Organization. Per celebrare la giornata si usa riunirsi all'aperto per guardare il cielo, organizzare maratone cinematografiche di fantascienza e seguire speciali televisivi dedicati.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

